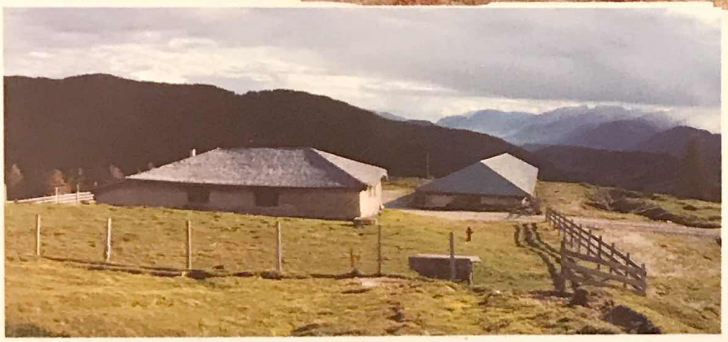
Comune di Cloz

"EL COMUN"

Notiziario
Dicembre 2008



TONIN CONFIN

"Chi l'è mè," toi via subito chel pè
g'e an bel termen amplantà,
sula mapa l'è segnà
senò zami l'avocat
te denunci, te sputani
e me pages ancia i dani.

Cater stari l'era el prà
cater stari 'l resterà
zama pura l'ingegner
al pù bravo de sto' mistèr
chesto chi l'è me confin
e 'l resta io fin a la fin.

T'hai dit che "chi l'è mè"
toi via subito chel pe'
se la strada i vol slargiar
che i se ranzia come far
né su sora, chi de fianc'
fe su n'pont, na galeria
ma dal me non portao via.

Za che feo i prepotenti
ades tiri fora i denti
"chi l'è mè," l'aveo ciapì
mi ston chi per tut al dì
turbato possesso, violazion de confin
mi ve 'mplanti su 'n casin.

No me 'mporta propri angot
che i crepas tuti 'n ten bot
ma "chi l'è mè"
toi via subito chel pè.

Al me prà al resterà
come me pare al l'à lagià;
se me feo na espropriazion
mi me oponi giai reson
ste sul vos, lagiame star
e no feme blestemar
za son vecel, angrisà
che no tiri nancia 'l flà
ste lontani dal confin
né su chel del me vizin
senò amplianti an ten moment
'n termen gros da monument.

"Qui è mio", togli subito quel piede
c'è un bel confine piantato,
sulla mappa è segnato
altrimenti chiamo l'avvocato
ti denuncio, ti svergogno
e mi paghi anche i danni.

Il terreno era di quattro stai
e quattro stai resteranno
chiama pure l'ingegnere
il più bravo in questo lavoro
questo qui è il mio confine
e resta lì fino alla fine.

Ti ho detto che "qui è mio"
togli subito quel piede
se vogliono allargare la strada
si arrangino sul come fare,
andate sopra, a fianco
fate un ponte, una galleria
ma del mio non ne portate via.

Dato che fate i prepotenti
adesso tiro fuori i denti
"qui è mio", l'avete capito
io rimango qui per tutto il giorno.
Turbato possesso, violazione di confine
io vi faccio un putiferio.

Non mi importa proprio nulla
che muoiano tutti in una volta
ma "qui è mio"
togli subito quel piede.

Il mio prato resterà
come mio padre l'ha lasciato
se mi fate un'espropriazione
io mi oppongo, ho ragione
state sul vostro, lasciatemi stare
e non fatemi bestemmiare
sono già vecchio e ho i capelli bianchi
e non riesco nemmeno a respirare
state lontani dal confine
andate su quello del mio vicino
altrimenti in un attimo pianto
un confine grosso come un monumento.

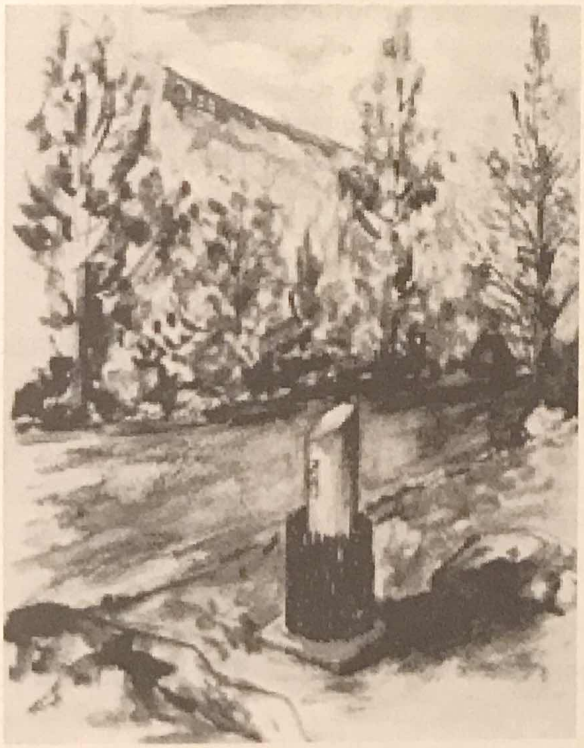
Can che g'è an mister da far
l'è sul me che i vol sfrugnar
g'e la strada da slargiar,
marciapiedi da rifar,
passa al tubo del metano
o la luce del Silvano
l'è sul me che i vol passar
l'è sul me che i vol rautar
mi son stuf de soportar
no ve lagi pu passar:
stè sul vos for dei coioni
o ve bati tut i pomi.

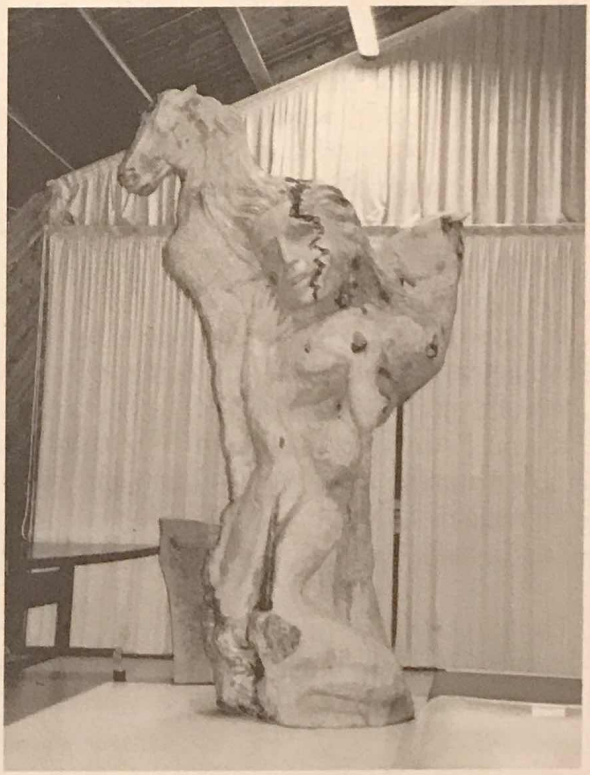
Son passà io al zimiteri
con me zender l'auter ieri
su la busa del Tonin
cater termini al confin
bei, de marmo levigadi
sui ciantoni sistemadi
che i tegn su na ciadenela
doi lumini, na statuela …
… e per n'attimo l'ai propri vist io 'n pè
Che 'l diseva "chi l'è mè"
Sol che ades no'l se azitava
Anzi, …… me pareva che 'l grignava.

Quando c'è un lavoro da fare
è sul mio che vogliono far danni
c'è la strada da allargare,
marciapiedi da rifare,
passa il tubo del metano
la luce del Silvano
è sul mio che vogliono passare
è sul mio che vogliono scavare
sono stanco di sopportare
non vi lascio più passare
state sul vostro, andate fuor dai piedi
vi butto giù tutte le mele.

Sono passato al cimitero
con mio genero l'altro giorno
sulla tomba di Tonin
quatto pilastri da confine
belli, di marmo levigati
sugli angoli sistemati
che sostengono una catenella
due lumini, una statuetta
… e per un attimol'ho proprio visto lì, in piedi
che diceva "qui è mio"
Solo che adesso non si agitava
Anzi, … mi sembrava che ridesse.

Sergio Job





EDITORIALE DEL SINDACO

Ed eccoci arrivati al quarto appuntamento del giornalino informativo comunale nel quale anche quest'anno cercheremo di raccontare le attività comunali, attuate e da attuare grazie al costante apporto dei Gruppi consiliari di maggioranza e minoranza.

Questo strumento informativo rappresenta un elemento molto importante nella gestione della cosa pubblica, un modo per mantenere il contatto con tutti i cittadini residenti ed emigranti.

Questo 2008 è stato un anno nel quale l'attività amministrativa è stata importante per rendere operativi i progetti ed iniziative che erano stati programmati negli anni precedenti. Alcune di questi progetti stanno per essere ultimati, altri sono in via di partenza; per alcune iniziative purtroppo non siamo per ora riusciti a concretizzare l'idea originaria.

Un punto importante per lo sviluppo del paese è stato l'approvazione della quarta variante al piano regolatore generale nel quale sono contenute molte novità che permetteranno un significativo sviluppo urbanistico in tutti i settori economici del paese.

Tra le cose fatte possiamo elencare i lavori della malga che sono ultimati dal punto di vista edilizio, mentre mancano alcune attrezzature ed arredamenti. Entro primavera la malga sarà pronta per essere gestita nella sua interezza. Sarà iniziato a breve l'iter per l'affidamento del Servizio di gestione che dovrà permettere l'apertura dell'attività nei tempi classici di monticazione.

In queste ultime settimane sono stati affidati definitivamente i lavori per l'allargamento della SS 42 tra Romallo e Cloz. Si spera in un miglioramento delle condizioni climatiche in modo tale che la ditta appaltatrice possa iniziare definitivamente i lavori.

Per quel che riguarda gli investimenti comunali, abbiamo perfezionato da poco l'acquisto di un terreno agricolo in via Zaffoni che permetterà di realizzare una piccola piazzetta ed alcuni posti auto pubblici.

E' stato firmato l'accordo con il gruppo sportivo Monte Ozolo per l'affidamento in convenzione dei lavori di ristrutturazione del campo sportivo comunale. Questo intervento che potrà iniziare non appena le condizioni climatiche lo permetteranno e consentirà di avere una struttura sportiva all'avanguardia per tutta la "Terza sponda" con potenziali ricadute positive sull'economia paesana.

In questo periodo stiamo lavorando per iniziare i contatti con il nuovo assessore Provinciale competente in merito al problema della scuola. Questo progetto già finanziato dalla PAT con un contributo del 95 % della spesa è attualmente fermo a causa della difficoltà di accordo con l'Amministrazione di Brez sulla proposta di scambio di Servizi scuola-asilo. Con l'insediamento della nuova Giunta provinciale la speranza di sbloccare la situazione diventa più realistica, anche in virtù delle maggiori difficoltà di organizzazione delle classi da parte del dirigente sia nel plesso di Cloz che in quello di Brez.

La definizione di questo problema sarà l'obiettivo prioritario per il prossimo anno, con la speranza che questo progetto sovraccomunale possa dare un impulso positivo ai rapporti tra le comunità di Cloz e Brez.

Dopo tre anni di lavoro e di programmazione si può finalmente annunciare l'apertura del punto di lettura comunale collegato alla biblioteca di Fondo. L'attivazione del punto lettura coinciderà con l'inizio delle vacanze scolastiche natalizie in modo tale da offrire ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie un supporto e una nuova opportunità di socializzazione. Questa iniziativa potrà dare molto al nostro paese in termini culturali, sociali e di aggregazione giovanile. Sarà necessario che ognuno di noi contribuisca con la presenza e le idee alle attività che verranno organizzate attraverso questo progetto.

La Parrocchia ha programmato i lavori di rifacimento della Canonica. E' intenzione dell'-Amministrazione comunale contribuire per quanto possibile dal punto di vista finanziario, ma soprattutto di promuovere tutte le soluzioni tecniche ed economiche per una riqualificazione integrale della Casa delle Opere Parrocchiali.

Per la nostra comunità il 2008 è stato un anno intenso di emozioni, di dolore, di preoccupazioni ma anche di momenti di gioia, sentimenti che ci accomunano tutti .

Mi preme molto portare in questo giornalino un caro saluto a Don Enrico Giovannini che qualche mese fa ha lasciato Cloz per ritirarsi a riposo; questa sua partenza ha commosso tutta la comunità di Cloz. A lui il ricordo e il ringraziamento per tutto il bene che ha voluto ed ha fatto alla nostra comunità in 19 anni di lavoro pastorale.

Se la partenza di Don Enrico ci ha addolorato a livello umano e cristiano, l'arrivo di Padre Placido ci ha dato grande gioia, entusiasmo e speranza per iniziare un nuovo anno 2009. Anche a Padre Placido vogliamo manifestare la vicinanza dell'Amministrazione per condividere progetti comuni che possano garantire una crescita umana e sociale della comunità di Cloz.

Nel mese di novembre la nostra comunità ha vissuto un'altra giornata memorabile; al duomo di Trento è stato consacrato Diacono Don Mauro Angeli; eravamo in tanti parrocchiani di Cloz nella cattedrale ad assistere all'evento. A nome mio e dell'amministrazione un sincero grazie a Mauro e alla sua famiglia per averci fatto vivere momenti veramente speciali. A lui vanno le nostre preghiere e l'augurio che possa realizzare tutti i suoi progetti di vita consacrata.

Come vedete cari compaesani, ogni fine anno è pieno di speranze e progetti per il futuro ma nello stesso tempo si debbono fare i bilanci sulle cose che non siamo riusciti a fare o concludere. Io sono convinto che con umiltà ma nello stesso tempo con molta convinzione nei propri mezzi si possa fare molto per superare le difficoltà che ogni giorno si presentano davanti a noi. E' questo lo sforzo comune che chiediamo a tutti voi nel collaborare non solo dal punto di vista materiale ma con un sincero spirito di comunità.

Con ottimismo e speranza invio un augurio agli emigrati che riceveranno questo giornalino e nel quale spero possano trovare motivo di vicinanza con il nostro paese. Un particolare saluto e pensiero agli anziani, ai malati e a quelle persone che risiedono in case di cura o ricoverate in ospedale.

A tutti voi un augurio di un buon Natale e un buon anno 2009, e che il nuovo anno possa portare alla nostra comunità serenità e pace.

Luca Franch Sindaco di Cloz

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E DEI SERVIZI PUBBLICI – RIFLESSIONI

... a tutti i soggetti che operano nel campo del privato e del pubblico è richiesto un impegno ...

Quotidianamente leggiamo sui giornali le strategie che propongono i Governi dei principali Stati del mondo per fare fronte alla crisi economica, che partendo dagli Stati Uniti d'America ha coinvolto tutti i paesi più o meno industrializzati, provocando contrazione dei consumi, diminuzione della domanda e conseguente perdita di posti di lavoro. In ambito locale ed in particolare in tutto il Trentino Alto Adige, gli effetti della crisi economica non risultano essere ancora evidenti, data la particolare composizione del tessuto economico, caratterizzato da attività produttive di stampo artigianale, agricolo, con forte presenza del settore terziario. Le attività turistiche si sono sviluppate grazie alla particolare bellezza del territorio; nonché al sostegno finanziario dell'ente pubblico. La presenza della grande industria è dovuta agli incentivi dell'ente pubblico, che si sono dimostrati elementi di richiamo.Va detto che l'Autonomia garantisce alla nostra Regione trasferimenti statali di gran lunga superiori rispetto alle altre Regioni a Statuto Ordinario e grazie a questo l'ente pubblico può intervenire a sostegno dei settori economici. A detta di esperti l'attuale crisi economica è destinata ad aumentare e coinvolgerà anche isole felici come il Trentino Alto Adige. Per scongiurare ciò, o quantomeno per contenerne gli effetti negativi, a tutti i soggetti che operano nel campo del privato e del pubblico è richiesto un impegno costante per la ricerca di strategie e soluzioni innovative. Le iniziative nel campo del mondo economico spettano senza dubbio agli imprenditori e alle Agenzie private, che grazie alla grande professionalità e senso civico sapranno di sicuro proporre soluzioni atte a scongiurare i venti di crisi. Diversa si dimostra invece la situazione che contraddistingue il settore pubblico. Per anni abbiamo assistito ad una forma di sviluppo delle attività pubbliche con l'unico scopo di creare o potenziare Servizi, a prescindere dal loro costo e delle capacità economiche dell'ente che le promuove. La spesa pubblica in questo modo si è ampliata a dismisura assorbendo fonti altrimenti destinate alla promozione di attività nel mondo economico. L a tendenza va modificata e per questo all'ente pubblico (Comuni compresi) è richiesto un nuovo atteggiamento che partendo dai "Piani Finanziari" sappia individuare costi, spese di gestione e benefici di ogni singola attività promossa. Da questo vanno esclusi i Servizi primari come la scuola, gli ospedali e le case per anziani. Ci si riferisce alla strutture sovracomunali e di ambito, alle caserme dei VV.FF., alle sale polifunzionali, strutture che in taluni casi risultano essere sovradimensionate rispetto alle esigenze della popolazione. Bisogna inoltre sfatare la credenza che l'ente pubblico non possa intervenire nel campo economico, agendo alla stregua di un qualsiasi imprenditore privato. Si crede infatti che in taluni settori economici la presenza dell'ente pubblico diventi elemento trainante per attività in crisi, da sostenere anche attraverso contribuzione diretta ed indiretta. Tra queste possiamo comprendere il "Centro di Riciclaggio" attivato dal Comune di Cloz, che offre un Servizio al mondo contadino e produttivo in genere, garantendo alle imprese e alle famiglie, reddito e combustibile a basso costo. La creazione di strutture pubbliche sovracomunali come la "Pista ciclabile Mostizzolo – Passo Palade", rientra fra le iniziative da realizzare per promuovere lo sviluppo di attività turistiche ed agrituristiche, da affiancare al settore agricolo che gode di un momento particolarmente florido. Il potenziamento del Servizio malga e delle attività di supporto (compresa la pista da fondo sovracomunale), darà modo ai Comuni di ambito di godere dei benefici economici derivanti dall'indotto. Riassumere un pensiero in poche righe può sembrare banale e superfluo, ma si auspica possa contribuire a promuovere una discussione sul tema.

dr. Marco Fondriest

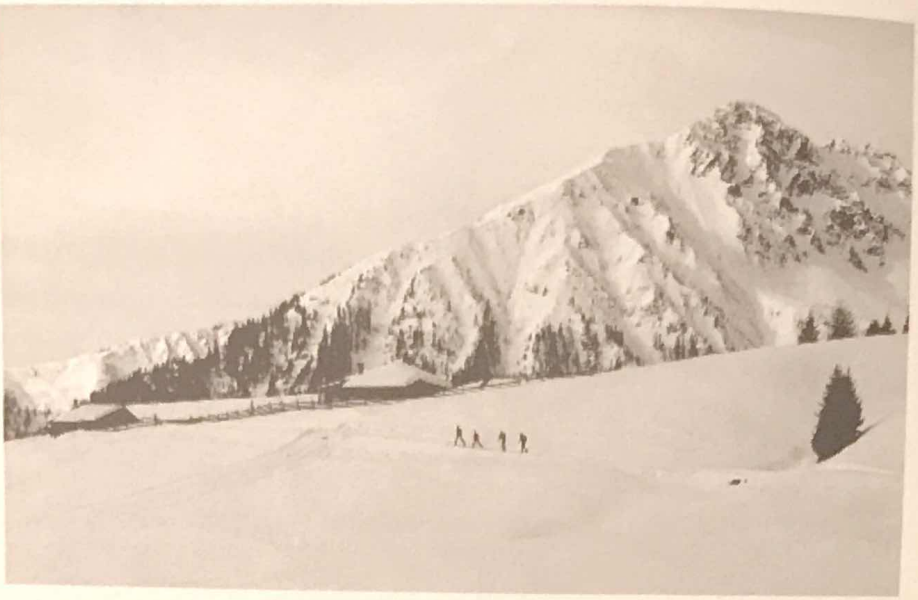
LA RISTRUTTURAZIONE DELLA MALGA

La malga ristrutturata

La Malga di Cloz è situata nella zona dell' Alta Valle di Non, vicino a Proves e Lauregno, in provincia di Bolzano (sorge sul Comune catastale di Lauregno), nello stupendo scenario montuoso delle Maddalene. Comodamente raggiungibile da una strada forestale che si dirama dalla provinciale che da Proves porta in Val D'Ultimo e è vicina ad altri centri turistici della zona, essa ha mantenuto integro l'ambiente naturale. Uno dei progetti messi in atto dal Comune di Cloz (avviato già dalla precedente amministrazione), è stato il recupero della malga per lo sviluppo dell'attività agrituristica. Le pratiche di ristrutturazione hanno avuto un lungo iter burocratico, a causa di leggi e regolamentazioni della Provincia di Bolzano diversi da quelle della Provincia di Trento, in materia di insediamenti in alta quota. La ristrutturazione è iniziata nell'autunno del 2007 e sta per essere ultimata, per iniziare l'attività nel 2009. Sono stati esclusi insediamenti di nuove strutture ricettive in quota, ma il recupero solo di quelle esistenti. La malga, con l'edificio accanto, è stata completamente demolita e e ricostruita per un importo di 1.144.400,00 euro. di cui 850.000,00 euro coperti da contributo. Si è trattato di un recupero dal punto di vista paesaggistico, ambientale e igienico-sanitario. E' stata rifatta la "casara", un' abitazione per i gestori dell'alpeggio, e un agritur dotato di alcune stanze e un punto vendita dei prodotti caseari. La superficie di pascolo è di 98,7 ettari di cui 42,81 improduttivi; il numero di capi ammessi al pascolo sono 80. Il rifacimento rientra in un programma di sviluppo della zona. Una convenzione tra i Comuni di Proves, Lauregno, Brez, Castelfondo, Revò e Rumo è stata stipulata per sviluppare un progetto comune di valorizzazione del Gruppo Maddalene in chiave turistica e agrituristica per uno sviluppo del territorio montano eco-compatibile. La zona è un'ottima meta, specialmente d'inverno, per gli appassionati di sci-alpinismo e sci di fondo. Per questo nei pressi delle gallerie sarà costruito un reparto logistico, interrato, attrezzato con gatti delle nevi e dove troverà posto un punto di ristoro. Da questo punto si dipartiranno le piste di sci da fondo. Nella buona stagione l'escursionista trova ospitalità nella struttura attrezzata. Il progetto mira anche alla creazione di nuove fonti di reddito integrativo per le famiglie. Il Comune di Proves è il capofila e coordina gli interventi.

Il complesso degli edifici

PATTI TERRITORIALI DELLE MADDALENE

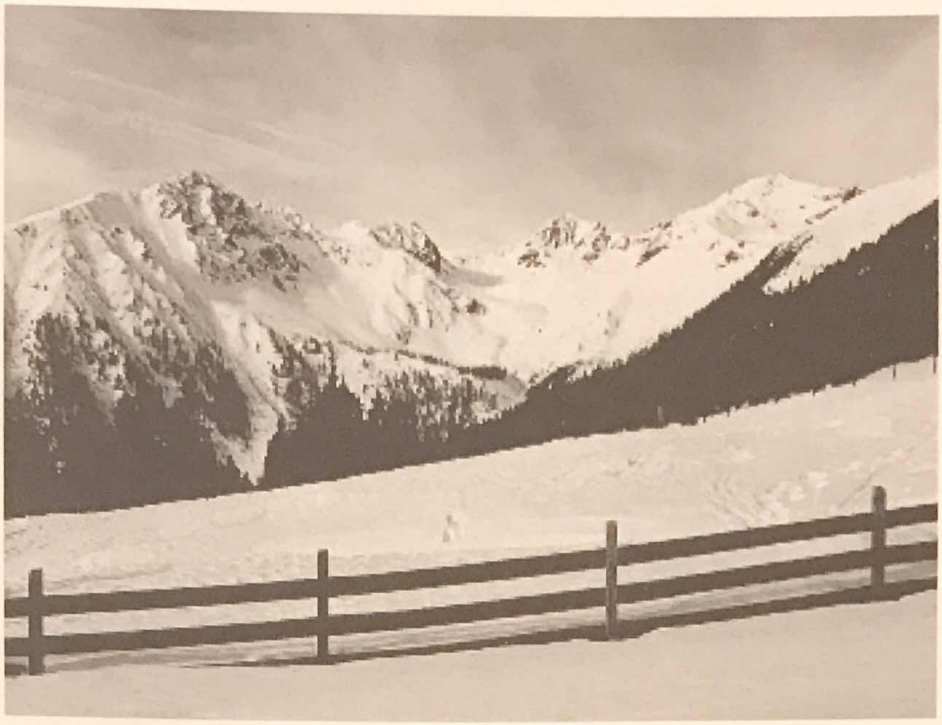


Sci alpinismo nel gruppo delle Maddalene

L'avvio del "Patto territoriale delle Maddalene" ha suscitato in zona un gran fermento di idee e iniziative a livello imprenditoriale. A pochi mesi dalla sua apertura, sembra quindi aver raggiunto uno dei tanti suoi obiettivi fondamentali: innescare i processi di sviluppo locale, molti dei quali in ambito turistico, legati al territorio. Paola Piazzi, collaboratrice di "Trentino Sviluppo S.p.A", che ha seguito l'evolversi del piano di sviluppo di zona, spiega: "Tra gennaio e marzo, con l'aiuto dei sindaci, abbiamo organizzato, in ogni comune del Patto, una serata con la popolazione per illustrare gli obiettivi del nostro Progetto e le modalità del nostro intervento. La risposta del territorio è stata molto buona, al di sopra delle aspettative. Da questa serie di incontri difatti sono nate diverse idee imprenditoriali. Attualmente, sul Patto delle Maddalene, stiamo seguendo una ventina di progetti economici fra cui alcuni agritur e Bed & Breakfast, un allevamento di capre, il cui latte sarà poi trasformato in formaggio, la predisposizione di un distributore di latte fresco, un punto di ristorazione e di vendita di prodotti tipici dell'Alta Valle di Non, un'attività che vuole rilanciare turisticamente il lago di Santa Giustina. Non mancano poi le idee imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico e per un certo qual verso innovative". Le idee imprenditoriali che gli esperti di "Trentino Sviluppo" stanno seguendo sono state proposte quasi tutte da persone con età compresa tra i 20 e i 40 anni. Il progetto infatti è rivolto a tutti coloro che vogliono avviare un'attività imprenditoriale, ma in particolar modo esso è proposto ai giovani. "Ci rivolgiamo a tutti, ma in particolar modo ai giovani – continua Piazzi – perché sono loro i protagonisti di un processo già da tempo in atto nelle nostre economie, ovvero il processo di imprenditorializzazione del lavoro.

Maddalene, monte Cornicolo, mt. 2311

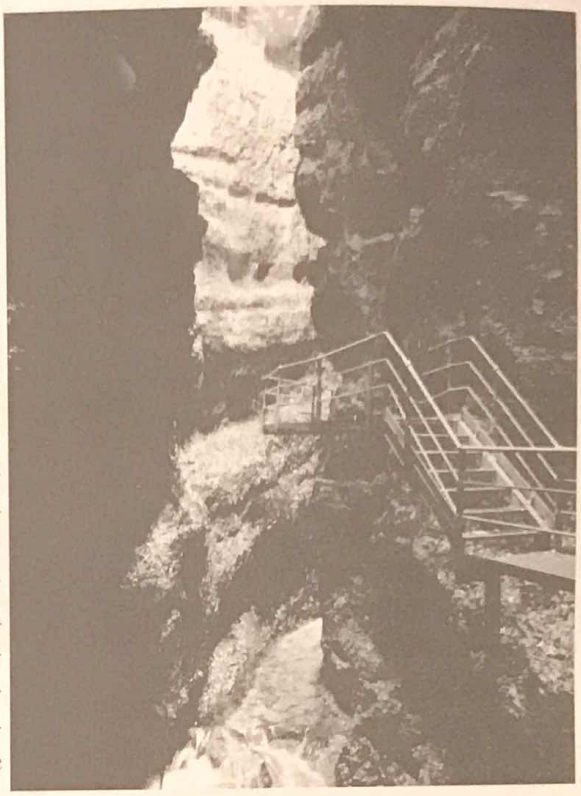
I giovani, al giorno d'oggi, nonostante il loro elevato grado di scolarizzazione, sono costretti ad inserirsi in un mercato del lavoro molto più volatile e precario di quello delle generazioni precedenti, dove vengono richieste sempre più nuove competenze ed idee innovative. Vorremmo aiutarli anche a sviluppare una nuova cultura che li renda capaci ad affrontare questi cambiamenti del mercato e di ogni suo settore economico, a leggere tutte le opportunità economiche offerte dal proprio territorio". Il successo del Patto territoriale delle Maddalene, vale a dire la parziale riconversione economico-produttiva di un contesto territoriale caratterizzato dalla monocoltura della mela, dall'allevamento e dall'artigianato, per ottenere anche una crescita del comparto turistico, dipende in misura rilevante dalla nascita di nuove iniziative imprenditoriali legate al territorio. In quest'ottica si pone il progetto di Trentino Sviluppo S.p.A., volto a sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo (anche forme di integrazione del reddito). Esso aiuta quanti intendono avviare una nuova attività o hanno un'idea imprenditoriale in qualsiasi settore economico, a valutarne la fattibilità, a trasferirvi la logica d'impresa organizzando delle serate di formazione sul territorio, ad elaborare un business plan, in maniera tale da accertare che l'impresa che si vuole costituire sia in grado di stare sul mercato. Una volta fatto questo, gli esperti di "Trentino Sviluppo" seguiranno passo dopo passo l'avvio della nuova attività, individuando le autorizzazioni necessarie, gli incentivi pubblici, i potenziali clienti/committenti e fornitori/consulenti, nonché, se necessario, individuando gli spazi in cui poterla condurre.



Maddalene, Monte Ometto, Vedetta Alta

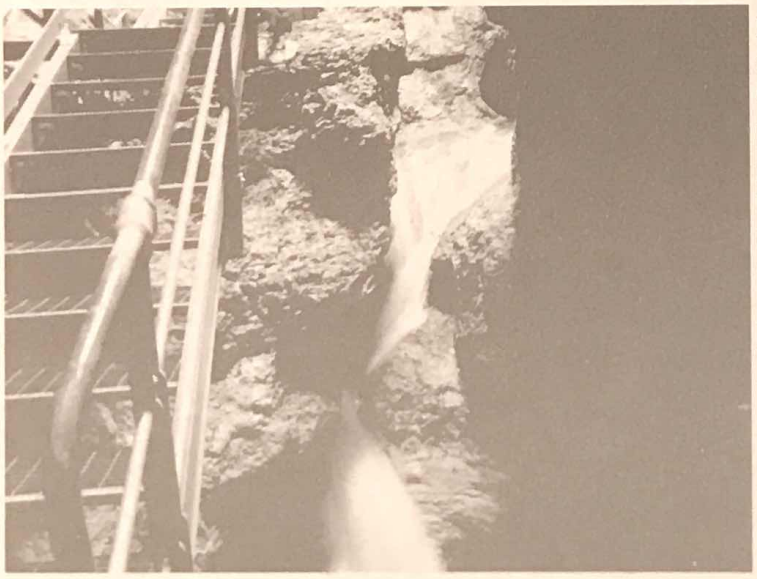
Cime delle Maddalene

PARCO FLUVIALE NOVELLA, IL TORRENTE RACCONTA



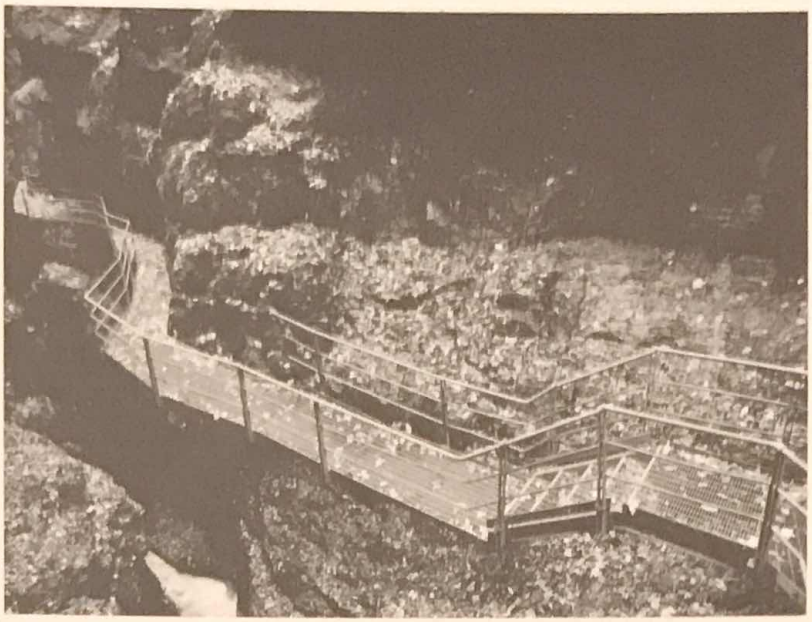
Una veduta del Parco fluviale

Il Parco Fluviale Novella è un'area naturalistica di elevato interesse storico e ambientale, situata lungo il tratto del torrente Novella che si snoda tra i comuni di Cloz, Dambel e Romallo, gli stessi che hanno voluto il Parco e si sono impegnati per la realizzazione di quest'importante opera. La politica gestionale con cui ha preso avvio questa nuova realtà è stata premiata, nell'estate 2008, da un prestigioso riconoscimento, "la Bandiera Verde", conferito dall'associazione ambientalista Legambiente ai tre comuni promotori del Parco. Con questo titolo sono premiati gli enti che avviano pratiche di gestione sostenibile per la tutela del territorio alpino. Il Parco Fluviale Novella è stato aperto nel 2005, dopo due anni di superbi lavori che hanno permesso la realizzazione di un comodo sentiero e di solide passerelle sospese sopra l'acqua, che permettono di scoprire gli ultimi tre chilometri della valle incisa e modellata dal torrente Novella, proprio prima che questo riversi le proprie acque nel grande lago di S.Giustina. Questo torrente è uno dei principali corsi d'acqua nascosti, che caratterizza la morfologia dell'alta valle di Non. La conca anaune si presenta, infatti, costituita da una serie di pianeggianti superfici terrazzate, la cui continuità è interrotta proprio da queste strette incisioni, modellate dall'incessante lavorio dell'acqua sulle rocce affioranti. Ed è indubbiamente l'acqua, indispensabile risorsa per l'ambiente e per l'uomo, la protagonista del Parco fluviale Novella. Il torrente è il narratore di questo incantevole luogo, che ci racconta la storia milionaria della nostra Terra, ma anche quella più recente, ma pur sempre affascinante, dell'uomo. Si parte così, seguendo e ascoltando ciò che il torrente racconta, dai mulini di Cloz. Le grosse ruote, mosse un tempo dal torrente, sono oggi solo nella mente di chi ha avuto la fortuna di vedere quei mulini funzionanti, di quanti scendevano dai paesi fino al torrente, per portare il grano da cui si otteneva la farina. Quasi come un viaggio nel tempo, proprio accanto ai mulini si trova la presa dell'acqua della centrale idroelettrica di Pozzena, la prima centrale idroelettrica costruita in Valle di Non. L'uomo migliorò le sue conoscenze in campo idraulico e per rispondere alle esigenze di una vita più confortevole inventò la corrente elettrica. Oggi la centrale è ancora lì, al termine della forra, quasi due chilometri dopo la presa.



Un particolare del Parco fluviale

Tuttora funzionante, ricopre un ruolo storico nel contesto culturale anaune, in quanto è il simbolo dell'avvento dell'energia idroelettrica nella nostra valle. Ma il torrente racconta anche la storia della nostra Terra, della nostra Valle. Ci porta a scoprire cosa successe milioni di anni fa, quando era tutto mare e come si è evoluta la nostra regione, fino a farla diventare una delle più ammirate aree montuose del mondo. È questo il Parco Fluviale Novella, un piccolo gioiello che va ad arricchire un territorio ancora marginale nel contesto turistico Trentino, ma non per questo di minor bellezza. Per valorizzare questo ambiente, si sono intraprese tutta una serie di attività volte alla promozione del Parco sia nei confronti delle scuole, sia nei confronti di locali e turisti, che si stanno dimostrando sempre più interessati alla zona, come confermano i numeri in continua crescita. Alcune di queste iniziative, intraprese negli ultimi mesi, hanno avuto una risposta molto positiva da parte dei diversi fruitori del Parco, confermando così le potenzialità intrinseche di quest'area. L'offerta didattica, rivolta in particolare alle scuole materne, elementari e medie, prevede una serie di attività da svolgere sia in classe che nel Parco (ad eccezione delle scuole materne, con cui si lavora esclusivamente a scuola), supportate da apposito materiale informatico e cartaceo. Accanto a queste vengono inoltre proposti specifici corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Tra le varie iniziative del Parco, una posizione di riguardo meritano i laboratori attivati nel corso del periodo estivo ed autunnale, al fine di avvicinare i bambini alle piante. Utilizzando le foglie del Parco e le mele della valle di Non, numerosi bambini hanno, infatti, potuto dipingere coloratissime magliette. L'iniziativa è stata proposta nell'ambito del programma estivo proposto dall'APT: "Val di Non alla scoperta...", nei parchi giochi dei tre paesi promotori del Parco (Cloz, Dambel e Romallo) e alla manifestazione Pomaria. Per il 2009 sono in programma altri divertenti laboratori, per conoscere, giocando, le meraviglie del Parco Fluviale Novella. Sono queste, in breve, solo alcune delle iniziative che vanno ad arricchire ciò che il Parco, già naturalmente, offre al visitatore. Un viaggio nel tempo, immersi nei famosi meleti della Valle di Non. È proprio così che si presenta il Parco Fluviale Novella a coloro che hanno l'occasione di poterci passare qualche ora, ascoltando ciò che il torrente racconta.



Il parco fluviale d'autunno

Donata Pedrotti

Un particolare del Parco fluviale

VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI UNA REALTA' DIVERSA

Una veduta di Opi

La scorsa primavera i Comuni di Cagnò Revò, Romallo e Cloz sono stati i promotori di un interessante iniziativa: hanno organizzato uno scambio culturale giovanile, che ha visto protagonisti 40 ragazzi residenti nei Comuni sopraccitati e 30 ragazzi residenti nel Comune di Opi (AQ), situato nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il primo incontro tra i rappresentanti dei diversi Comuni è avvenuto alla fine di maggio. Un allegro gruppo di giovani della "Terza sponda", guidato dai sindaci di Revò, e Romallo e dal segretario comunale di Cagnò e Romallo, è partito verso l'Abruzzo (la regione italiana con la pià alta percentuale di territorio protetto), per trascorrere uno spensierato week-end di vacanza tra amici. Il programma del viaggio prevedeva la visita di Opi, Pescasseroli e Civitella Alfedena e una breve escursione nell'incantevole paesaggio della Val Fondillo. Per tutta la durata del soggiorno i ragazzi sono stati accompagnati da due guide speciali, Nadia e Andrea, che hanno permesso loro di incontrare i coetanei residenti ad Opi e di conoscere il calore della gente del posto, abituata alla vita in una realtà diversa dalla nostra, basata sul turismo e sulla pastorizia, in un contesto ambientale incantevole ma difficile... A causa di secoli di isolamento geografico e della conseguente carenza di infrastrutture, il posto non offre infatti grandi possibilità professionali per i ragazzi, che spesso si vedono costretti a lasciare la zona per crearsi un futuro; inoltre le possibilità di cambiamento sono limitate dai vincoli territoriali posti dalla presenza del più antico Parco Nazionale d'Italia, noto per il ruolo cruciale avuto nella conservazione di alcune tra le specie faunistiche italiane più importanti, come il lupo, camoscio d'Abruzzo e orso Marsicano. La seconda fase dello scambio è avvenuta all'inizio di settembre, quando i giovani di Opi sono venuti in visita ai paesi della "Terza sponda". Durante la loro permanenza hanno avuto modo di incontrare nuovamente i ragazzi del luogo con cui avevano socializzato in primavera e di visitare il Parco fluviale Novella, l'eremo di San Romedio e il magazzino di Revò, scoprendo a loro volta una realtà diversa, in un ambiente più ricco e che offre maggiori opportunità per i giovani. Con questo scambio culturale i Comuni coinvolti hanno offerto ai loro giovani un'occasione speciale di arricchimento: i ragazzi hanno infatti avuto modo di conoscere e confrontarsi con coetanei che vivono una realtà diversa, e di riflettere sulle possibilità che la vita offre loro, oltre che di trascorrere uno spensierato week-end di vacanza in luoghi davvero meritevoli di essere visitati. Speriamo quindi che esperienze di questo genere possano ripetersi nuovamente in futuro!

Sofia

Piazza centrale, chiesa e campanile di Opi

AVVISI DI PUBBLICA UTILITA'

ORARIO AMBULATORIO DOTT. VITTORIO FRATTA TEL. 0463/874106

LUNEDI'	17.00 — 18.00	
GIOVEDI'	9.30 — 12.00	SU APPUNTAMENTO

ORARIO AMBULATORIO DOTT. SSA ANNA MARIA ROMANTINI TEL. 349/6733887

LUNEDI'	14.30 — 16.30	ANCHE SU APPUNTAMENTO
MERCOLEDI'	10.15 — 11.30	SOLO SU APPUNTAMENTO
GIOVEDI'	17.00 — 18.30	
VENERDI'	09.00 — 10.30	ANCHE SU APPUNTAMENTO

N.B. Gli appuntamenti devono essere fissati entro le ore 11.00 del giorno lavorativo precedente; le visite domiciliari, devono essere richieste, possibilmente, entro le ore 10.00. Nei giorni prefestivi il servizio di guardia medica di Fondo (0463-831217) è attivo dalle ore 10,00. Il sabato e festivi, è attivo dalle 8.00

ORARIO AMBULATORIO PEDIATRA DOTT. SSA PASQUINI ROBERTA TEL 333/5373474

GIOVEDI'	15.00 — 18.00

GLI AMMINISTRATORI E IL TECNICO SONO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI

SINDACO LUCA FRANCH	DAL LUNEDI' AL VENERDI'	07.30 — 09.00
VICES. STEFANO CANESTRINI	LUNEDI', MERCOLEDI' E VENERDI'	14.30 — 15.30
	GIOVEDI'	07.30 — 9.30
SEGR. MARCO FONDRIEST	LUNEDI' E MERCOLEDI'	08.00 — 13.00
GEOM. BRUNO IANES	LUNEDI' E MERCOLEDI'	08.00 — 13.00

ORARIO UFFICI COMUNALI

DAL LUNEDI' AL GIOVEDI'	08.00 — 13.00
VENERDI'	08.00 — 12.00

ORARIO DI APERTURA DEL CENTRO RACCOLTA MATERIALI DI CLOZ

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
MERCOLEDI'	9.00 — 12.00	14.00 — 17.30
SABATO		14.00 — 17.30

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO POSTALE TEL. 0463/874553

LUNEDI'	08.00 — 13.30
MERCOLEDI'	08.00 — 13.30
VENERDI'	08.00 — 13.30

ORARIO LIMITE PER L'INVIO DI PACCHI E PRODOTTI DI CORRISPONDENZA ORE 12.00

OLTRE TALE ORARIO L'INVIO AVVERRA' IL GIORNO LAVORATIVO SUCCESSIVO

NUMERI DI TELEFONO UTILI

CARABINIERI	112
CARABINIERI — STAZIONE DI REVO'	0463-432118
CARABINIERI — STAZIONE DI FONDO	0463-831105
POLIZIA	113
POLIZIA STRADALE — MALE'	0463-900207
POLIZIA MUNICIPALE ALTA VALLE DI NON	0463-831362
EMERGENZA SANITARIA — AMBULANZA	118
PRESIDIO OSPEDALIERO — CLES	0463-660111
GUARDIA MEDICA DI FONDO	0463-831217
AMBULATORIO COMUNALE DI CLOZ	0463-873013
VIGILI DEL FUOCO	115
CASERMA VIGILI DEL FUOCO DI CLOZ	0463-874392
SOCCORSO STRADALE ACI	803116
CENTRO DELEGATO ACI — FONDO	0463-831165
SOCCORSO ALPINO DI FONDO	337-458853
MUNICIPIO DI CLOZ	0463-874535
COMPRENSORIO VALLE DI NON	0463-601611
INPS AGENZIA DI CLES	0463-601511
PARROCCHIA DI CLOZ 0463 - 874638 (cell. Padre Placido)	338-4244798
POSTA DI CLOZ	0463-874553
POSTA DI REVO'	0463-889171
CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDIARIO	0463-874372
FAMIGLIA COOPERATIVA	0463-872321
FIORITA	0463-872202
SCUOLA ELEMENTARE DI CLOZ	0463-874246
SCUOLA MATERNA DI CLOZ	0463-874577
CASSA RURALE CLOZ	0463-874545
BOLLETTINO METEREOLOGICO PROVINCIA	0461-238939
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0461-495111

FARMACIE

SERVIZIO INFORMAZIONI FARMACIE	0463-421350
REVO'	0463-432131
FONDO	0463-831524
CLES	0463-421146
CAVARENO	0463-850083

TRASPORTI

FERROVIA TRENTO MALE' - CLES	0463-421042
FERROVIA DELLO STATO MEZZOCORONA	0461-605002
FERROVIA DELLO STATO TRENTO	0461-891411

BIBLIOTECHE

REVO'	0463-432715
FONDO	0463-832430
CLES	0463-422006

RILASCIO DEL PASSAPORTO

La domanda per il rilascio può essere presentata presso i seguenti uffici del luogo di residenza o di domicilio odi dimora:

- la Questura
- l'ufficio passaporti del commissariato di Pubblica Sicurezza
- la stazione dei Carabinieri
- l'ufficio postale
- l'ufficio comunale

La documentazione

Alla domanda è necessario allegare:

- Un documento di riconoscimento valido
- 2 foto formato tessera identiche e recenti (attenersi strettamente alle indicazioni previste nel per evitare il rigetto della foto da parte delle nuove macchine che valutano la correttezza del formato)
- 1 **contrassegno telematico** di € 40,29 per passaporto
- la ricevuta di **pagamento** di € 44,66 per il libretto a 32 pagine e di € 45,62 per quello a 48 pagine. Suggeriamo di verificare la disponibilità dei passaporti da 48 pagine presso l'ufficio in cui si presenta la domanda. Il **versamento va effettuato esclusivamente mediante bol lettino di conto corrente** n. 67422808 intestato a: Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro. La **causale** è: "importo per il rilascio del passaporto elettronico. Vi consigliamo di utilizzare i bollettini pre-compilati distribuiti dagli uffici postali.
- per il rilascio di **nuovo passaporto**, a causa di deterioramento o scadenza di validità, con la documentazione **deve essere consegnato il vecchio passaporto**.

OCCHIO ALLA CASSETTA DELLA POSTA

Diverse famiglie sono sprovviste della cassetta della posta, molte delle quali sono troppo piccole o collocate in posti poco accessibili e sprovviste del nome. La postina afferma: "Io conosco tutti e non ho problemi, ma i colleghi che mi devono sostituire si trovano in difficoltà". A questo punto chiediamo la vostra collaborazione per facilitare il lavoro dei postini. In merito a questo, una recente circolare delle Poste Italiane riporta le seguenti indicazioni: "Le ricordiamo che, in proposito, le Condizioni Generali per l'espletamento dei servizi postali (emanato con Decreto del Ministero delle Comunicazioni in data 09/04/2001 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24/04/2001) prevedono che presso ogni residenza siano installate, a cura e a spese della clientela, per garantire la distribuzione degli invii, cassette domiciliari che:

1. **Siano liberamente accessibili al portalettere, collocate al limite della proprietà privata e possibilmente su pubblica via;**
2. **Siano di dimensione tali da rispondere alle esigenze del traffico postale e da consentire senza difficoltà l'introduzione degli invii di corrispondenza.** (sostituire quelle eccessivamente piccole con feritoie che tagliano come rasoi)
3. **Rechino la chiara indicazione delle generalità dell'intestatario e degli altri soggetti che ne facciano uso.**

Una cassetta delle lettere che agevola il lavoro del postino

CONCERTO S.O.S.A.T.

Gran successo di pubblico (circa 450 persone, molte giunte da fuori) e gradimento per il Concerto di Natale del "Coro trentino Sosat" (Primo Coro di montagna trentino), in occasione del Natale 2007. I canti hanno suscitato nei presenti forti emozioni; a seconda delle interpretazioni, tristezza, ilarità o entusiasmo. Bravi anche gli alunni della scuola di italiano del Comprensorio, che hanno presentano la seconda parte di canti della corale e le tradizioni natalizie dei loro paesi di origine. Il prof. Giovanni Corrà, coordinatore della scuola per immigrati, ha presentato la serata e il lavoro che sta facendo il Comprensorio per facilitare l'integrazione degli immigrati. La manifestazione è stata promossa dalla Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia e dall'Amministrazione Comunale.

Un po' di storia. Nell'ambito della "Società Alpinisti Tridentini" fu istituita la sezione operaia denominata S.O.S.A.T. il 17 gennaio 1921, con lo scopo di diffondere tra il popolo l'amore dell'alpinismo in tutte le sue forme. Alcuni soci, amanti del bel canto, diedero vita, il 24 maggio 1926, al "Coro della S.O.S.A.T." Questa nuova forma di espressione musicale ebbe subito successo in Italia e all'estero, come si legge sul volantino del Coro. Nel 1938 il regime politico del tempo sciolse il Coro dopo diversi anni di successi in Italia e all'estero. Fu ricostituito nel 1945, subito dopo la guerra attorno alla figura di Nino Peterlongo. Il Coro ha svolto una intensa attività concertistica in Italia, in Europa, Stati Uniti, Messico, Argentina e Cile, e ha al suo attivo numerose pubblicazioni discografiche. Nel 1996 il Coro è stato insignito, per meriti sociali e culturali, dell'"Aquila d'oro di S.Venceslao", che è la massima onorificenza della città di Trento. Nel 2001 gli è stato assegnato il "Premio speciale della S.A.T." (Società Alpinisti Tridentini) per la sua attività storico-culturale.

INCONTRO SUL FUTURO DELLA SCUOLA

La dirigente dell'istituto comprensivo di Revò, Cinzia Salomone, in un incontro del mese di febbraio, ha illustrato con grande documentazione di dati il motivo per cui le scuole elementari di Brez e Cloz , separate, non possono continuare la loro attività, a causa del numero insufficiente di alunni. Attualmente le 3 classi a Brez e le 3 a Cloz sono pluriclassi, che tutti detestano, per le varie difficoltà che presentano. La dirigente ha spiegato: "Attualmente è impossibile allestire un'aula di informatica a Brez o a Cloz. La soluzione migliore è l'accorpamento per una buona gestione delle risorse sia dal punto di vista didattico che finanziario. La natalità nella Terza sponda negli ultimi 10 anni si è ridotta drasticamente: si è passati da 336 alunni agli attuali 162; i nati nel 2007 sono 15 e si riuscirebbe a formare una sola classe. In un paese, quando si chiude una scuola, si avverte un impoverimento culturale". I sindaci di Cloz, Luca Franch e di Brez, Mario Menghini, hanno spiegato il piano di accorpamento e scambio dei servizi; hanno già ottenuto 1.200.000 euro di finanziamento dalla Provincia per l'adeguamento delle strutture. Si discute da diversi anni il problema senza giungere a una soluzione. Le amministrazioni comunali avevano anche pensato di acquistare il convento dei Padri Antoniani di Arsio, che si trova a metà strada fra i due comuni per costruire un unico polo scolastico. L'allora assessore, Tiziano Salvaterra, aveva dato parere negativo, con questa argomentazione: "E' una follia, non è possibile dismettere 4 edifici scolastici, per finanziare l'acquisto e la ristrutturazione di uno nuovo". Mario Menghini ha sottolineato: "I Comuni di Brez e di Cloz gestiscono insieme, già da diversi anni, alcuni servizi e c'è una buona intesa. E' naturale che la collaborazione richiede dei sacrifici". Per l'accorpamento della scuola elementare sono tutti d'accordo; il progetto si arena alla paventata fusione delle scuole materne di Brez e Cloz. I gestori delle scuole materne sono due enti indipendenti dal Comune. L'ente di Brez afferma: "Noi abbiamo i numeri per continuare la nostra attività e vediamo un sacrificio inutile portare i nostri bambini a Cloz e dismettere la nostra struttura". Dopo l'esposizione della dirigente e dei sindaci è nata una discussione molto vivace. Michela di Brez sostiene: "Lo scambio di servizi è una soluzione politica, che non è stata ragionata. Le due scuole materne hanno i numeri per andare avanti e non vedo perché i nostri figli debbano subire dei traumi inutili di cambio di paese. Lasciamo la scuola materna com'è". Franco Zanoni, di Cloz, presidente della scuola equiparata per l'infanzia, non è dello stesso parere: "Fare un mezzo passo non serve a niente. Si deve fare una scelta coraggiosa. Accorpando i servizi, forse in futuro si potranno anche potenziare, affiancando alla scuola la custodia dai 0 ai 3 anni". Al termine dell'assemblea Nicola Rizzi ha invitato tutti i presenti a esprimere il proprio parere tramite una votazione. La maggioranza si è espressa in favore dello scambio di servizi.

I sindaci di Cloz e Brez e la dirigente scolastica Cinzia Salomone

ALLARGAMENTO DELLA PROVINCIALE NEL TRATTO FRA CLOZ E ROMALLO

Per il tratto di strada fra Cloz e Romallo, di larghezza molto limitata, da tempo gli utenti reclamavano un intervento della Provincia per l'adeguamento della carreggiata all'intensità del traffico attuale. In estate c'è la gara d'appalto e i lavori di sistemazione dovranno essere terminati entro 500 giorni. Il cantiere sarà seguito dall'ingegnere progettista Alberto Salizzoni; un comitato, formato dal sindaco di Cloz, Luca Franch, dal geometra Bruno Ianes (dei Comuni di Cloz e di Brez),dal segretario Marco Fondriest, dal sindaco di Romallo, Guglielmo Clauser e dal segretario Luciano Covi, ha seguito direttamente i censiti durante le fasi di esproprio; compito affidato loro dalla Provincia, con una determina del 12/02/2008. Il 10 marzo, in un consiglio dei due Comuni congiunti, è stata presentata l'opera dall'ingegner Luciano Martorano della Provincia. La spesa prevista per l'allargamento e la rettifica della strada è di 3.163.385 euro; dagli attuali 6 metri sarà portata a 9,5 metri e avrà due carreggiate. L'esproprio ha interessato 42 proprietari a Romallo, per un totale di 2206 mq. e 82 a Cloz, per un totale di 6.729 metri quadrati. Il segretario Marco Fondriest ha spiegato: "I primi accordi con l'allora gestore della viabilità, l'ANAS, erano stati presi nel 1990 dal sindaci di Cloz Florio Angeli e da quello di Brez Guido Meneghini e poi sono proseguiti, con il coordinamento del sindaco Aldo Angeli, per allargare il tratto di strada che porta da Cagnò a Fondo . Molti interventi di adeguamento sono stati fatti; rimane ancora, oltre a questo, l'imbocco alla strada di Revò e la ricostruzione del ponte vicino alla birreria di un tempo". La Strada Statale 42 del Tonale e della Mendola da Bergamo a Bolzano, è chiamata ancora così anche nel tratto trentino, dove, invece, è stata declassata a Strada Provinciale 42 del Tonale e della Mendola (SP, ex SS 42). E' una strada statale e provinciale di grande comunicazione del Nord Italia che collega la Pianura Padana all'Alto Adige, percorrendo quattro valli alpine, la Val Cavallina, la Val Camonica, la Val di Sole e la Val di Non.

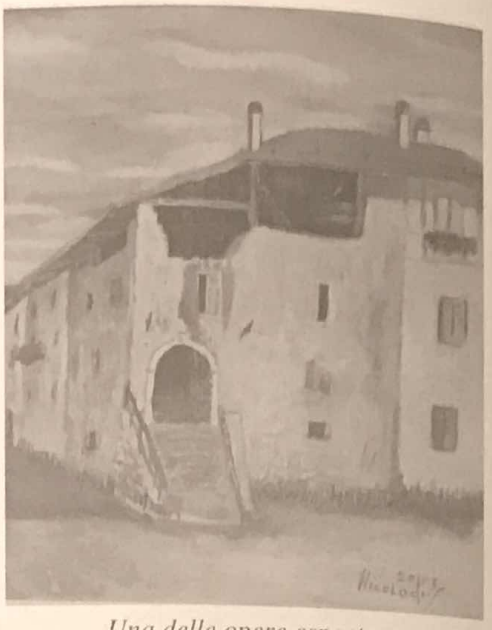
I sindaci Guglielmo Clauser e Luca Franch assieme al tecnico Bruno Ianes presentano l'opera

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "G.B. LAMPI"

Nell'assemblea annuale dell'Associazione "G.B.Lampi", tenutasi quest'anno a Cloz, Giancarlo Abram ha proposto interessanti novità: la TV di Valle, per pubblicizzare e documentare gli eventi culturali, e un osservatorio astrofisico itinerante, per lo studio e l'osservazione delle stelle. Il presidente Bruno Ruffini ha esposto quanto concretizzato dall'Associazione durante l'anno. Il bacino d'utenza è radicato nella Terza Sponda, partendo da Romeno fino a Cagnò, con qualche iscritto di Cles e qualcuno da fuori Valle, per un totale di 200 associati. Nel 2007, seguendo un percorso iniziato qualche anno fa, sono stati approfonditi temi culturali sul '600. Assieme al Comprensorio, si è svolto un convegno, a porte chiuse, per volere del conte Spaur: "Dalla sollevazione popolare nelle Valli del Noce alla concessione dei privilegi" per ricordare la guerra rustica del 1407. Gli appuntamenti estivi hanno riguardato un incontro a Livo e Preghena per la visita alla chiesa restaurata di Varollo, con la restauratrice Eliana Ianes che ha illustrato il tipo di intervento e i tesori della chiesa. L'associazione è in collaborazione, come parte attiva, con il Comune di Sanzeno e i "Patti territoriali dell'Alta Anaunia" per la formazione di un centro studi permanente al fine di promuovere la sovracomunalità attraverso ricerche di fonti orali scritte e fotografiche, e costituire un punto di riferimento per tutte associazioni. Per il 2008 sono stati programmati incontri tematici e serate culturali sul '700, oltre a un convegno sulla guerra del 1918, con il prof. Udalrico Fantelli e la prof.ssa Garbari. Il bilancio economico è stato chiuso quasi in pari (16.509 euro le entrate e 17.311 le uscite). Per il 2008 sono state preventivate entrate per 18.701 euro e uscite per 17.900 euro. Alla relazione di Ruffini è seguito un lungo dibattito. Il sindaco di Cloz, Luca Franch, ha proposto rappresentazioni di avvenimenti storici, nei vari comuni, sfruttando la scenografia esistente di palazzi e case rustiche. Gino Angeli sta lavorando alla preparazione di un volume "Itinerari fuori porta: 50 percorsi":una catalogazione di tutti i sentieri della Valle di Non da percorrere a piedi.

I relatori e il pubblico

MOSTRA DI PITTURA DI SILVIO NICOLODI

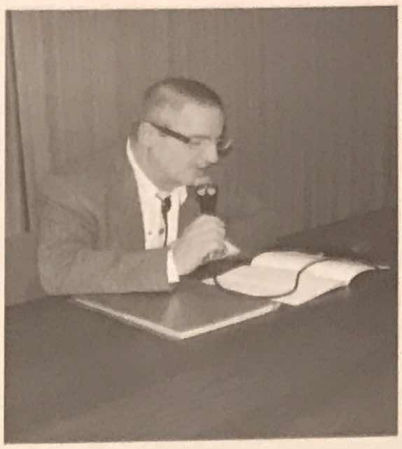


Una delle opere esposte

Una mostra di pittura di Silvio Nicolodi è stata al centro di una serata organizzata dal Comune di Cloz, in collaborazione con l'Associazione culturale "Rezia", con il "Coro parrocchiale di Tassullo" e i poeti nonesi. Giovanni Corrà ha presentato l'artista: "Un uomo solare, ottimista, che trasmette una carica di valori, con il suo amore per i nostri paesi. Da questi quadri traspaiono i vecchi casolari dei centri storici, che hanno fatto grande la nostra Valle. Egli trasmette sensazioni forti attraverso colori intensi". Artista e musicista autodidatta, con sacrificio e caparbietà, Nicolodi è riuscito a realizzare, non più giovanissimo, un sogno: avere la possibilità di far conoscere agli altri le sue doti. Aveva iniziato a dipingere fin da ragazzo, ma gli impegni di lavoro e la famiglia gli impedirono di continuare; ha atteso con pazienza il tempo libero del pensionamento per riprendere la sua passione. Nato a Mechel, un paese che oggi è frazione di Cles, per la prima volta ha esposto lì le sue opere, al "Bar Peller". E'stata una cosa dura mettersi in gioco e superare l'esame dei suoi compaesani; ha poi proposto i suoi dipinti a Cles, al bar "Manzoni", perché al tempo non esisteva una galleria d'arte; era naturale sfruttare i pochi locali pubblici esistenti. Negli ultimi anni ha avuto riconoscimenti prestigiosi in molte parti d'Italia. Caterina Dominici: "Questi quadri parlano da soli, trasmettono gioiosità, descrivono la Valle cogliendo il suo andamento collinare di un paesaggio multiforme. Nicolodi mostra una passione particolare per i casolari medioevali, che hanno un'anima nella sfaccettatura di tanti colori. Dietro a queste facciate sa cogliere la vita che vi pulsava un tempo". Non sempre i soggetti scelti appartengono alla realtà attuale. Spesso egli attinge alla sua memoria, ai ricordi della sua infanzia, alle sensazioni che lo hanno colpito nei vari momenti della sua vita. Il coro di Tassullo, diretto dal bravo Mauro Dalpiaz, ha reso particolarmente piacevole la serata, con i suoi canti popolari e classici, presentati da Marco Benvenuti. La serata è terminata con una recita di poesie dei poeti Ezio Rossi, Giorgio Debiasi (con una poesia di satira politica in riferimento alle ultime elezioni amministrative, che è stata molto applaudita),e Francesco Canestrini, che ha terminato la carrellata.

La serata dell'inaugurazione della mostra

SERATA DI CANTI E POESIE



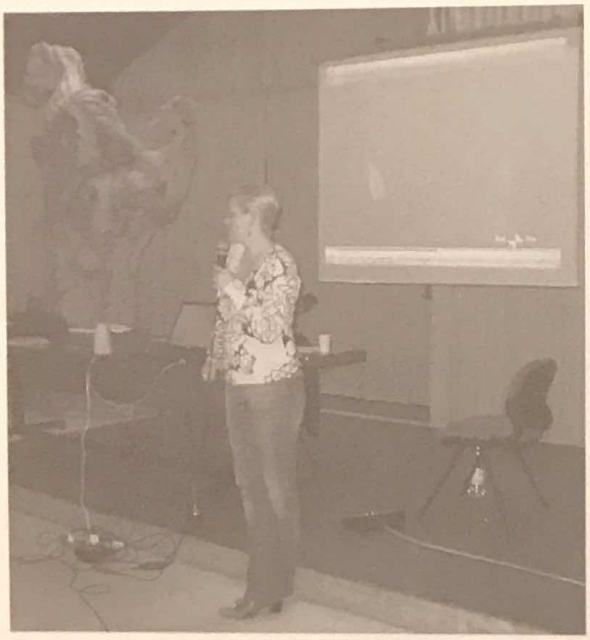
Giorgio Debiasi presenta il suo libro di poesie

Giorgio Debiasi ha presentato una raccolta di poesie, pubblicata con il titolo: "Non ti fermare a sognare". Debiasi è un uomo che crede nella famiglia e nell'amore, un personaggio unico. Ha dedicato parte della sua vita al volontariato, con gli Alpini, i Nuvola e la Pro Loco. Ha collaborato alla costruzione di una struttura scolastica in Polonia: un personaggio solare e radioso con un grumo di malinconia in fondo all'anima. Si scaglia contro la vita, a volte aspra, che non permette di concretizzare i desideri. Nelle sue poesie ha rispolverato vecchi termini dialettali andati in disuso. Caterina Dominici: "A volte è un po' osceno, a volte un po' blasfemo, ma sempre spassoso. Prende in giro e interpreta i fatti della vita con grande umorismo e mette in evidenza i difetti dei nonesi". Debiasi devolve in beneficenza il ricavato della vendita del libro per finanziare i progetti dei "Nuvola" in Polonia. Fra un gruppo e l'altro di poesie si è esibito il coro pensionati della "Terza Sponda", che mostra sempre più professionalità. Il poeta ha letto alcune poesie facendole gustare al pubblico che lo ha applaudito molto. La serata culturale canora è stata organizzata dal Comune di Cloz in collaborazione con "Orgoi Nones", nella sala polivalente. Giovanni Corrà ha presentato e coordinato la serata; curando anche un'approfondita recensione del libro di poesie di Debiasi:" Giorgio Debiasi con frasi taglienti come lame, con poche parole esprime concetti esistenziali profondi che ti inducono anche alla meditazione. Talvolta si tratta di uno squarcio significativo aperto alla speranza, talora di una punta di pessimismo di sapore amaro". Il vice presidente dell'associazione, Claudio Genetti: "Debiasi è un poeta che ha arricchito la cultura della Valle con un prezioso tassello". Anche l'assessore Franco Panizza ha elogiato il poeta:" Giorgio Debiasi è capace di mescolarsi alle nostre vite, di scrivere le nostre apprensioni, i nostri turbamenti, i nostri timori. E sa diteggiare la lingua italiana e la parlata nonesa come fossero strumenti musicali da suonare in sincrono con il calendario della vita. Calendario 'lirico' e intimista con la lingua di Dante; calendario ironico e graffiante con la lingua della nostra Valle". Hanno letto loro composizioni anche i poeti locali: Rita Flaim, Ezio Rossi, Dolores Keller, Ferruccio Marinelli, Fabio Widmann, Amelio Paris, Bice Niderjaufner e Francesco Canestrini.

Pubblico presente alla serata

SERATA INFORMATIVA SULL'ACCOGLIENZA DEI RAGAZZI DI CHERNOBIL

In un affollatissimo incontro di tutte le famiglie, che accolgono i ragazzi bielorussi, la dott.ssa Larissa Sazanovitch, psicologa, specializzata in comunicazioni interculturali, ha illustrato e messo in evidenza le differenze fra la nostra cultura rispetto a quella russa e le problematiche in cui incorrono quelli che ospitano. In modo molto esauriente ha evidenziato gli atteggiamenti sbagliati delle famiglie ospitanti, che mettono a disagio il ragazzo che, avendo una formazione culturale diversa da quella italiana, tende a interpretare in maniera impropria certi atteggiamenti. I rapporti interpersonali degli italiani sono molto improntati all'ilarità e giocosità e per questo rischiano di disorientare i ragazzi ospiti. Molti a volte si chiudono perché pensano di aver subito torti e, non conoscendo la lingua, non possono comunicare il loro disappunto, ma si tratta solo di incapacità di comprensione e di dialogo fra culture diverse. " E' essenziale consentire che questi bambini possano portarci i doni di una civiltà che non è né migliore né peggiore dell'italiana e di quella occidentale in genere, ma soltanto diversa. Il rispetto della loro civiltà e cultura passa innanzi tutto attraverso il rispetto della loro lingua, dei loro nomi (è molto importante chiamare i bambini con i loro nomi, senza italianizzarli; capisco la difficoltà di pronuncia iniziale, ma credetemi è solo temporanea), il rispetto di talune usanze e preferenze alimentari". E' stato molto toccante il racconto della psicologa quando ha ricordato come ha vissuto personalmente l'episodio della fuoriuscita dalla centrale di Chernobyl della nube tossica radioattiva, nel 1986. Ha lamentato la mancanza di informazione dello stato ai cittadini al tempo, e, oggi, la ripopolazione forzata delle zone altamente inquinate; non si fanno inoltre più ricerche né statistiche sulle conseguenze di questo grave episodio. L'"Associazione Pace e Giustizia" organizza e paga il viaggio e il soggiorno dei ragazzi bielorussi e tiene i contatti fra le famiglie ospitanti con quelle di origine. Le famiglie che ospitano i ragazzi si accollano vitto e alloggio, vestiario e una quota delle spese di viaggio. Quest'anno sono arrivati, il 4 luglio, 50 ragazzi di età compresa fra i 7 e i 17 anni e 2 accompagnatrici; sono ripartiti il 3 agosto (arrivano anche 4 ragazze con oltre 18 che hanno avuto un invito personale). Le famiglie che hanno ospitato sono: 1 da Brez, 2 da Cagnò, 2 da Castelfondo, 3 da Cavareno, 2 da Cles, 1 da Cloz, 7 da Revò, 3 da Romeno, 6 da Rumo, 2 da Sanzeno, 1 da Sarnonico, 1 da Tres, 2 da Tret fraz. di Fondo, 2 da Tuenno, 5 da Caldes, 2 da Croviana, 1 da Dimaro, 2 da Malè, 1 da Rabbi, 1 da Levico Terme e 1 da Vallarsa. La presidente del gruppo "Pace e Giustizia ha spiegato: "E' stato appurato che i ragazzi trovano grande giovamento da questa vacanza, riescono a perdere fino al 50% del cesio che hanno in corpo e a rafforzare le loro difese immunitarie. Vivono ancora in una zona molto contaminata e vanno soggetti alle malattie della tiroide e delle vie respiratorie. L'ottimale sarebbe che potessero usufruire di tre anni consecutivi di soggiorno in valle per rafforzarsi e disintossicarsi. Gli ospiti hanno potuto seguire dei corsi di nuoto in piscina a Revò e a Malè, al termine dei quali è stata offerta loro una cena dai vari Gruppi di volontariato. Queste cene per i ragazzi sono molto importanti perché essi possono ritrovarsi insieme, parlare la loro lingua e fare nuove amicizie.



La dott.ssa Larissa Sazanovitch, psicologa, specializzata in comunicazioni interculturali

GIOCANDO CON LA TUA BICI

I ragazzi impegnati sugli ostacoli

Importanti novità quest'anno, alla sesta edizione del corso "Giocando con la tua bici", che si è conclusa, con un gran finale, al Malghetto di Tassullo. L'iniziativa ha contemplato la collaborazione al progetto di riabilitazione del "Reparto di igiene mentale" dell'ospedale di Cles. Altra sorpresa, la realizzazione di una mountain bike speciale, per diversamente abili. La cooperativa "Solaris" di Borghetto Terme, in provincia di Padova, che opera con portatori di handicap, incuriosita da questo progetto, era presente per studiarlo a fondo e riproporlo alla propria comunità. Sono stati coinvolti i ragazzi dalle scuole materna, elementari e medie, con la cooperazione dei Comuni di Brez, Cagnò, Castelfondo, Cles (l'amministrazione comunale di Cles non ha aderito all'iniziativa) Cloz, Coredo, Dambel, Nanno, Revò, Romallo, Sanzeno, Smarano, Sfruz, Taio, Tassullo, Tres, Tuenno, Vervò. Al progetto hanno partecipato 300 ragazzi, dei quali 20 diversamente abili; alcuni di quelli che sono stati protagonisti della prima edizione sono diventati maestri di mountain bike. Per i ragazzi in trattamento presso il reparto di Igiene mentale a Cles era presente alla manifestazione il primario, dott. Angelo Mercurio: "Per queste persone quest'attività è stata un passo importante, per inserirsi nella società, per accrescere la propria dignità, l'autostima, la sicurezza e per distogliersi dai pensieri negativi. La bici favorisce un bel contatto con l'ambiente e con le bellezze che ci circondano. L'associazione è stata all'altezza del compito e ha offerto loro accoglienza, disponibilità di tempo e l'uso di un linguaggio normale, oltre che offrire consigli utili sull'alimentazione". Sono stati premiati tutti i ragazzi che hanno partecipato al corso, finalizzato all'apprendimento di un uso corretto della bicicletta in armonia con l'ambiente. Durante il pomeriggio i ragazzi si sono divertiti a girare su un circuito attrezzato a ostacoli. Il presidente della "Scuola di ciclismo fuoristrada Val di Non e Sole", Giulio Mendini, e il tecnico Ezio Iachelini hanno ideato una mountain bike a 3 ruote per portatori di gravi handicap, progettata dalla scuola ENAIP di Cles, in collaborazione con l'officina meccanica di Marco Deconcini di Mollaro. Il prototipo è stato realizzato nelle officine della "Comunità di San Patrignano" a Pergine, di cui erano presenti diversi esponenti. Adesso si cercano degli sponsor per poter costruire 20 mountain bike speciali. E' stata grande la gioia di un disabile della cooperativa "Solaris" che ha potuto usare questo mezzo e girare sul circuito, fatto di saliscendi e ostacoli vari. Al termine della manifestazione Giulio Mendini ha chiarito: "Non abbiamo invitato esponenti del mondo politico, perché li sentiamo lontani e insensibili ai problemi del mondo delle due ruote; lo dimostra il fatto che non abbiamo una pista ciclabile in Valle". Erano presenti anche alcune persone della Val di Fiemme interessate al progetto.

Gran finale a Tassullo

ESTATE RAGAZZI

I ragazzi al "Sores Park" di Coredo

L'amministrazione comunale ha organizzato anche quest'anno l' "Estate ragazzi"; una settimana di giochi, divertimento e escursioni, che ha visto la partecipazione di 22 ragazzi. La manifestazione era rivolta a coloro che hanno frequentato la scuola elementare. Nel giorno dell'accoglienza si sono ritrovati tutti nel secondo piano della scuola per esprimere i loro desideri sul programma e per definire alcune regole di comportamento. Hanno iniziato con i giochi con l'acqua. Poi hanno realizzato una cornice portaritratti, dove hanno inserito la foto di gruppo più bella. Successivamente sono stati nel "Centro acquatico di Revò", dove hanno preso confidenza con l'acqua, svolgendo dei giochi di gruppo, sotto l'occhio vigile delle animatrici. Per due giornate hanno imparato a usare i pattini a rotelle, in sicurezza con il casco, nel campetto della parrocchia adiacente alla chiesa. I ragazzi sono concordi nell'affermare che il momento più entusiasmante e divertente è stata l'escursione al "Sores Park" di Coredo, dove hanno provato il brivido degli spostamenti aerei sospesi a una fune, passando da un albero all'altro, come i mitici eroi della giungla. La settimana è terminata con la partecipazione all'inaugurazione del "Campo di bocce" e a una spaghettata in allegra compagnia nell'adiacente "Sala polivalente". Le animatrici che con passione si sono dedicate alla realizzazione del progetto: Cristina Anzelini, Vanessa Fondriest, Eleonora Graziadei, Eleonora Mattedi, Letizia Poletti. Adriana Zanoni e Barbara Zanoni. Il vice sindaco, Stefano Canestrini,: "Questo è un progetto che portiamo avanti già da quattro anni, con una formula collaudata; è un'iniziativa molto apprezzata dai ragazzi e dai genitori e ringrazio in modo particolare le animatrici per il loro impegno e la loro professionalità". I ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione: Alessio Cescolini, Katia Clauser, Francesca Falanga, Eleonora Franch, Gaia Franch, Nicolò Franch, Katsiarjna Juhanava, Davide Rauzi, Federica Rauzi, Roberto Rauzi, Serena Rauzi, Veronica Rauzi, Daniela Rizzi, Elisa Rizzi, Luca Rizzi, Marianna Rizzi, Valentina Rizzi, Diego Zanoni, Francesco Zanoni, Tommaso Zanoni, Samuele Zuech e Susanna Zuech.

ESTATE RAGAZZI A DOBBIACO

L'assessorato alle politiche sociali anche quest'anno ha organizzato per i ragazzi della quinta elementare e delle scuole medie una settimana "Ambientale escursionistica" a Dobbiaco con pernottamento nell'ostello della gioventù. All'iniziativa hanno partecipato 12 ragazzi. Quando la compagnia è giunta a Dobbiaco con gli accompagnatori, non hanno resistito alla tentazione di visitare il "Parco avventura": un territorio attrezzato molto suggestivo, con arrampicate impegnative, e ponti tibetani sospesi in alto sulle piante, che procurano dei forti brividi di paura e passerelle mozzafiato. I ragazzi hanno potuto dar corpo al loro spirito avventuroso innato. Hanno avuto la possibilità di fare diversi percorsi con gradi di difficoltà di vari; ognuno poteva scegliere a seconda delle proprie capacità. Il giorno successivo tutta la compagnia è andata a Lienz in bicicletta, lungo la pista ciclabile, dove hanno fatto un giro in città e il pranzo al sacco, rientrando poi in treno. Altra giornata piacevole, la gita in montagna, accompagnati dalla guida alpina del luogo, lungo una strada ferrata, passando sotto una cascata e attraversando il fiume Boite per arrivare alle "Gole di Fanes". Inoltre hanno visitato il parco naturale di Dobbiaco, un ambiente naturale incontaminato. Molto suggestiva l'ultima gita a piedi, prima del rientro, con partenza dal rifugio Auronzo, pranzo al rifugio Locatelli e arrivo al rifugio "Piani di Cengia" nel parco naturale delle Dolomiti di Sesto, altitudine 2528 mt. Dopo la sfibrante arrampicata i ragazzi hanno pernottato nel sacco a pelo prima di rientrare. Uno dei partecipanti racconta: "E'stata una esperienza fantastica, ci siamo divertiti tutti insieme, speriamo che si ripeta per altri anni, anche perché in questo modo possiamo rafforzare le nostre amicizie". Il vice sindaco, Stefano Canestrini, aggiunge: "Sono quelle esperienze che aiutano i ragazzi ad imparare a vivere in comunità e a fare esercizio di condivisione, dando loro la possibilità di conoscere le bellezze dell'ambiente naturale e gli strumenti per evitare i pericoli attraverso un comportamento corretto. Ringrazio gli accompagnatori che con grande disponibilità hanno preso parte all'iniziativa".

I ragazzi al rifugio Locatelli

FOTO DOBBIACO 2008

E' INIZIATA L'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Il primo insegnante don Bruno Tomasi dell'anno accademico

Per la prima volta Cloz ha ospitato l'"Università della terza età", che ha come bacino di utenza la "Terza sponda"(Cloz, Brez, , Romallo e Revò) L'inaugurazione dell'anno accademico è stata entusiasmante, con più di 60 "alunni" (di cui 25 di Cloz); unica pecca, la mancanza di uomini. Le materie di studio: "Cultura religiosa e attualità" "Medicina della terza età", "Uomo ambiente: inquinamento falde acquifere", "Val di Non: rischio inquinamento da pesticidi e anticrittogamici?" e "Poeti del '900". Le lezioni avranno cadenza settimanale, il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00. Lo studio sarà arricchito da un ciclo di conferenze su svariati temi: "Riciclaggio, rifiuti e risparmio energetico", "Comunicazione interpersonale; intelligenza emotiva" e "Uso e conservazione dei farmaci". All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Cloz, Luca Franch, il vicesindaco, Stefano Canestrini, il parroco, padre Placido Pircali e il docente, don Bruno Tomasi. Dopo una breve presentazione della referente di zona, Maria Dalla Chiesa, l'intervento del sindaco: "Sono orgoglioso di ospitare l'"Università della terza età" e offro tutta la collaborazione dell'amministrazione comunale per la buona riuscita del ciclo di lezioni". Gli ha fatto eco il parroco: " Mi congratulo con tutte voi, per la vostra vitalità e vi auguro un buon arricchimento culturale". La prima lezione ha toccato un problema di scottante attualità: la difficile convivenza di monaci, appartenenti a 6 religioni diverse, all'interno della Basilica del Santo Sepolcro (prendendo spunto dal fatto di cronaca attuale: la rissa violenta fra monaci armeni e greco-ortodossi). L'esposizione dell'argomento è stata seguita con molta attenzione e interesse. Una delle presenti: "Per me è stato un grande piacere ritornare sui banchi di scuola e ho apprezzato molto questa lezione, mi ha sorpresa, l'ho trovata molto interessante, mi aspettavo qualcosa di più noioso". Per l'occasione la "sala Franch" che ospita l'università era stata addobbata a festa ed è stato offerto un lauto buffet.

Il numeroso gruppo di studenti

DON ENRICO SI RITIRA DALL'ATTIVITA' PASTORALE

La comunità di Cloz ha salutato don Enrico Giovannini, che ha lasciato la parrocchia e si è ritirato nel suo paese natale, Flavon, dopo 53 anni di attività pastorale. La chiesa era gremita per la sua ultima messa in parrocchia ed è stato ringraziato e omaggiato da tutte le autorità del paese. Per l'occasione ha celebrato la Messa con padre Davide Angeli, padre Paolo Floretta e don Walter Rizzi. Don Enrico aveva preso in consegna la parrocchia il 12 settembre 1989. Nella sua ultima omelia ha ringraziato in modo particolare tutti quelli che si sono impegnati nelle attività della parrocchia e per la buona riuscita delle celebrazioni in chiesa nonché tutti i fedeli per l'assidua presenza, per il clima di collaborazione, di stima, amicizia e fiducia reciproca che si è instaurato in questi anni. Il vicepresidente del "Consiglio pastorale", Sisinio Franch, al termine della messa, in un lungo discorso ha illustrato l'operato di don Enrico: "L'attenzione e la cura per la preparazione ai sacramenti, la promozione della catechesi con l'aiuto delle catechiste, la rifondazione del gruppo di 'Azione cattolica', il sostegno al 'Gruppo missionario', al gruppo 'Mamme dell'oratorio', al 'Gruppo anziani', al 'Gruppo di preghiera', al 'Coro parrocchiale', al 'Gruppo giovani'; inoltre l'interesse e l'attenzione per la scuola materna con le visite frequenti e il dialogo affettuoso con i bambini. Una particolare premura era riservata alle persone anziane ammalate che apprezzavano molto le tue viste frequenti in casa e in ospedale". Il sindaco, Luca Franch, ha ringraziato il parroco per il suo operato e lo ha invitato a ritornare quando vuole perché la sua visita sarà sempre gradita. La comunità ha ringraziato don Enrico per il grosso impegno profuso anche per il restauro della facciata della chiesa e il rifacimento della copertura con quella del campanile e per tutte le opere di miglioramento apportate alla "Casa delle Opere parrocchiali". Il Comune di Cloz gli ha regalato un quadro dipinto dalla compaesana Bice Visintainer; il Gruppo alpini gli ha consegnato un quadro in rame raffigurante i due campanili della parrocchia. I pompieri e gli alpini si sono presentati in divisa per rendergli omaggio. Le associazioni di Cloz hanno offerto a don Enrico una poltrona e un elettrodomestico per la sua nuova abitazione. La comunità ha ringraziato anche la perpetua Iole Girardelli che è sempre stata accanto a don Enrico con premurosa sollecitudine.

Don Enrico con i sessantenni

E' ARRIVATO PADRE PLACIDO PIRCALI

Padre Placido Pircali con gli alpini e il sindaco

Tutta la comunità, festosa, assieme al decano don Dario Pret, don Walter Rizzi, alle autorità, ai vigili del fuoco e agli Alpini, ha atteso sul piazzale, antistante la chiesa, l'arrivo del nuovo parroco, padre Placido Pircali. Sopra la porta principale della chiesa campeggiava la scritta, a caratteri cubitali, preparata dai giovani: "La comunità ti accoglie con gioia" e rispecchiava in pieno il clima gioioso della giornata. E' arrivato, puntuale, scortato dalla jeep dei pompieri e accompagnato dal maestro Luciano Floretta. La chierichetta Marianna Rizzi ha letto il saluto di benvenuto. Il sindaco Luca Franch: "Desidero esprimere il mio benvenuto personale, quello dell'Amministrazione comunale, delle comunità civile e religiosa a padre Placido, nuovo Parroco della nostra chiesa, esternandogli la nostra soddisfazione, la nostra sincera amicizia, la nostra stima e rispetto, consapevole che, solo nel riconoscimento di una pluralità di idee, è possibile reciprocamente arricchirsi ed avvicinarsi alla verità, vivendo in comunione con gli altri, proponendo e non imponendo il proprio pensiero, ma trovando, insieme, le soluzioni dei problemi che dovremmo affrontare. Chiedo anche un forte applauso per ricordare don Enrico Giovannini, che da poco ha lasciato la nostra parrocchia e si è ritirato dall'attività pastorale". Ha continuato il vice presidente del "Consiglio pastorale", Sisinio Franch: "A nome della comunità parrocchiale di Cloz, benvenuto tra noi padre Placido! Noi la accogliamo con gioia, con tanto affetto e speranza. Sono più di due mesi che attendiamo il suo arrivo. Ma questa lunga attesa ha avuto almeno qualche aspetto positivo: ci ha fatto comprendere quanto bisogno abbiamo del nostro pastore spirituale senza il quale possiamo diventare un gregge disperso ed essere facile preda dei lupi. Nel Vangelo di Matteo si dice che Gesù "vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore"". Padre Placido, molto commosso da questa accoglienza calorosa, ha ringraziato e ha iniziato la celebrazione della messa. Erano presenti anche molti fedeli della parrocchia di Sarnonico, che ha lasciato, per dimostrargli riconoscenza per l'attività ivi svolta. Durante la predica padre Placido ha reso omaggio a tutti i sacerdoti che l'hanno preceduto e ricordato il cammino di fede millenario della parrocchia di Cloz:" Voi vi aspettate da me grandi progetti, ma io vi dico "amatevi gli uni gli altri e il resto verrà di conseguenza" e sappiate che non è facile". L'amministrazione comunale ha offerto a tutta la comunità il pranzo, preparato e distribuito da tutte le associazioni di volontariato in collaborazione.

Padre Placido con i vigili del fuoco

IL SALUTO DI PADRE PLACIDO ALLA COMUNITA'

Camminando insieme verso Betlemme....

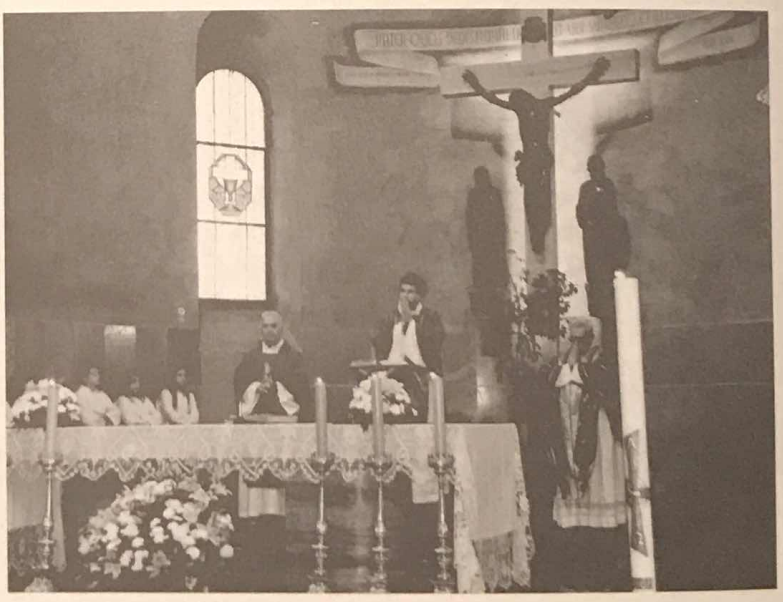
Carissimi amici,

approfitto della cortese ospitalità che mi viene offerta da quanti curano questo bollettino comunale, per porgere a tutti una parola di augurio e ringraziamento.

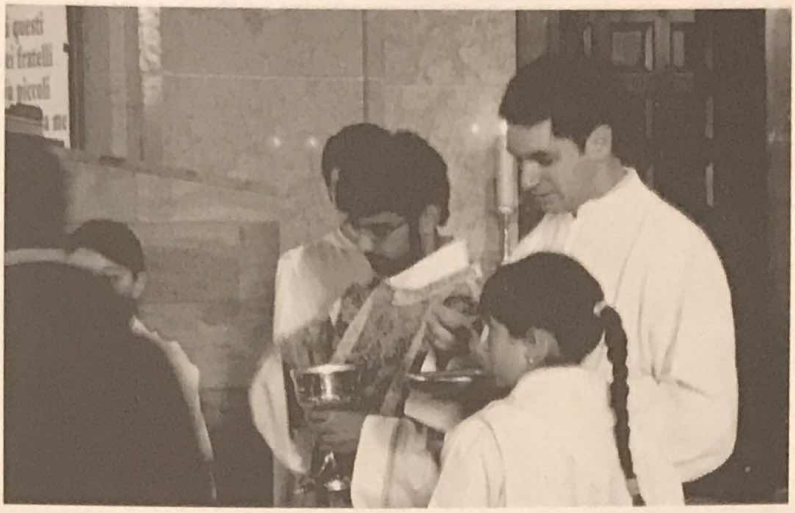
A Natale saranno due mesi che mi trovo tra voi. Ringrazio il Signore per questo inizio del mio ministero nella comunità di Cloz che la vostra accoglienza e collaborazione stanno rendendo piacevole e fruttuoso. Continuiamo insieme ad edificare, come direbbe S. Agostino, la città di Dio che non può prescindere dalla città degli uomini. Ogni Natale ci ricorda che Dio stesso ha scelto questo cammino di unità e comunione, facendosi per noi bambino, uomo, pane di vita. La sua incarnazione ha santificato l'intero universo e la povera e piccola dimora di Dio sulla terra,la capanna di Betlemme, ha esteso le sue mura "... da mare a mare fino agli estremi confini della terra!" come recita il salmista. Sentendoci tutti, quindi, familiari di Dio, ci scambiamo l'augurio di un Natale santo, nella pace e fattiva collaborazione al bene di tutti. Con affetto, il vostro parroco.

fra Placido Pircali.

Padre Placido con amici gli alpini emigrati



LA COMUNITA' E' IN FESTA PER IL NUOVO DIACONO MAURO ANGELI



La distribuzione dell'Eucarestia

La comunità di Cloz ha gioito per l'ordinazione a diacono di Mauro Angeli, che si appresta ad intraprendere una vita consacrata a Dio. La celebrazione del rito è avvenuta a Trento sabato 22 novembre, in Duomo, anche per altri tre giovani: Gabriele Bernardi (Montagnaga di Pinè), Vincenzo Lupoli (Avio) e Michele Vulcan (Lavis). Una folla immensa fra amici, parenti e compaesani, hanno gremito la Cattedrale, per manifestare la propria partecipazione a questo momento solenne e importante per la Diocesi; fra di loro anche una folta rappresentanza di Cloz è scesa a Trento con due pullman per assistere alla cerimonia officiata dal vescovo monsignor Luigi Bressan. L'arcivescovo ha tenuto un omelia molto toccante: "Diacono significa servo, che indica il comportamento che dovrebbe assumere ogni cristiano. Accanto alle necessità materiali è molto importante la formazione delle coscienze". La celebrazione è proseguita con i riti specifici. Il momento più suggestivo e tanto atteso per tutti i presenti è stato quando i quattro ordinandi si sono distesi nel cuore della terra ad indicare la loro povertà, la fragilità umana e la miseria di fronte al dono di Dio. Quindi si sono inginocchiati davanti all'altare, hanno ricevuto dalle mani dell'arcivescovo il mandato e l'ordinazione che li porterà a diventare sacerdoti il prossimo 20 giugno 2009. Una cerimonia ricca di significato e di riti esplicativi della figura del diacono (dal greco diaconè, che significa servizio), come la vestizione, la consegna del Vangelo, il segno della pace con i tanti sacerdoti presenti. La domenica successiva Mauro Angeli ha presenziato alla santa messa della comunità, alle ore10.00; un momento molto intenso e partecipato quello in cui ha comunicato a tutti, raggiante, la gioia della sua scelta; manifestava uno stato di grazia particolare. Per la prima volta ha potuto leggere il Vangelo in chiesa. Padre Placido durante la predica : "Il cammino intrapreso da Mauro non è per niente facile, altrimenti i seminari sarebbero pieni. E' un progetto di vita molto difficile e impegnativo che porta continuamente a confrontarsi e a interrogarsi sul proprio operato . Anche Michele Canestrini ha iniziato il suo percorso per accedere alla vita sacerdotale; l'anno scorso ha fatto il primo passo: il rito di ammissione e quest'anno, alla festa dell'Immacolata, nella chiesa del Santissimo a Trento, ha ricevuto il lettorato.

La lettura del Vangelo

QUEST'ANNO RICORRE IL 235° ANNO DELLA TRASLAZIONE DI SANT' INNOCENZO A CLOZ

Foto della grande festa del 1973, per celebrare i 200 anni dalla traslazione delle spoglie di S.Innocenzo, dalle Catacombe di Roma a Cloz.. Era parroco don Ferruccio Bertagnolli. Furono fatti due archi, in Santo Stefano e in S.Maria. Secondo la tradizione, i portatori dell'urna vennero estratti in Comune con una cerimonia ufficiale.

SAGRA FERRAGOSTO

Anche quest'anno ha avuto un gran successo la sagra paesana organizzata dalle associazioni di volontariato. Un momento religioso molto forte, la processione, con la statua della "Madonna Assunta" portata a spalle dai coscritti del 1989, lungo le vie del paese. Purtroppo, a causa del tempo inclemente, la processione non ha potuto aver luogo il giorno dell'Assunta, ma è stata rinviata alla domenica successiva. Prima della processione, padre Paolo Floretta ha tenuto un'omelia molto toccante, riuscendo a trasmettere il vero messaggio della Madonna Assunta. I coscritti del 1989 hanno abbellito la chiesa con il tradizionale arco, molto suggestivo, riscuotendo gli apprezzamenti anche del parroco, don Enrico Giovannini. I numerosi coscritti che hanno contribuito a mantenere vive le tradizioni sono: Andrea Angeli, Roberto Angeli, Diego Canestrini, Mario Floretta, Gianluca Franch, Pietro Rauzi, Barbara Angeli, Chiara Flor, Maria Flor, Antonella Floretta, Giulia Floretta, Caterina Franch, Ilaria Franch, Arianna Perseu. Nel rione di S.Maria sono stati allestiti i "somassi": le "Donne rurali" hanno preparato i tortei di patate e gli strangolapreti, lo "Sci club" le omelettes salate e dolci, la "Sezione cacciatori" polenta e spezzatino di cervo, il circolo "Pensionati S. Innocenzo" un piatto di trippe, testina di vitello o grigliata di carne, la Pro Loco, formaggio alla griglia e insalata di mare. Era presente anche la pittrice Lucina Franch con un'esposizione di molti quadri raffiguranti scorci del paese di Cloz e facciate delle case residenziali di un tempo non più esistenti. Il giorno prima dell'Assunta il complesso "Nisialber" ha allietato la serata e molti presenti si sono divertiti con i balli tradizionali. Anche quest'anno sono stati organizzati i consueti giochi per i bambini, corse nei sacchi e altri.

I coscritti del 1989

CONCERTO IN FAVORE DI CHERNOBYL

Il complesso "Il tempo dell'utopia" si è esibito nella sala polivalente, rispolverando un purpurì di canzoni anni '60 e '70, riscuotendo un notevole successo. La manifestazione aveva come scopo la raccolta fondi per finanziare le attività del "Gruppo pace e giustizia" L'associazione culturale "Il tempo dell'utopia" è nata nel 2001, ed in questi anni ha proposto numerosi concerti nelle valli del Noce ed in altre zone della Provincia. Composta da Guido Smadelli (violino, chitarra, basso, tastiera), Massimo Margoni (flauto e voce), Luca Pedrotti (chitarra e voce), Saverio Giuliani (voce), Bruno Graiff (audio) e Milena Larcher (presidente dell'associazione, chitarra e voce), è impegnata nel proporre "storie musicali" degli anni '60 e '70, interpretando brani molto noti dell'epoca (Nel ristorante di Alice dell'Equipe '84, Eppure soffia di Pierangelo Bertoli, Hello goodbye dei Beatles...) e pezzi meno noti, in buona parte della tradizione celtica anglosassone (Mo ghile mear dei Chieftains, Rave on degli Steeleye Span...), oltre a qualche brano di propria produzione. Tutto il lavoro di arrangiamento ed armonizzazione è costruito in proprio; attualmente il gruppo sta lavorando ad una "storia musicale" di propria produzione, di cui nei concerti attualmente presenta qualche anteprima, e che sarà presumibilmente ultimata nel corso del 2009. Tra le iniziative più interessanti da segnalare la partecipazione alla manifestazione-mostra promossa dai comuni di Sarnonico, Revò. Romeno e Don nel 2004 sulla mela e la donna (da Eva al microchip), con uno spettacolo ideato appositamente per detta manifestazione, proposto in quell'anno a Sarnonico e Revò. L'associazione ha collaborato ad iniziative scolastiche ed organizzato corsi musicali per giovani.

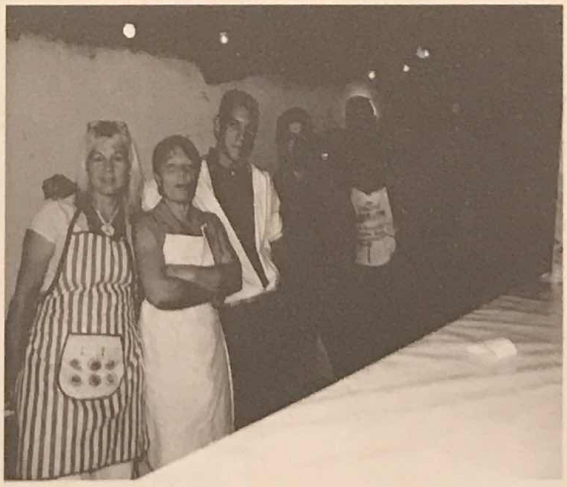
Guido Smadelli con la sua band

ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

ASSOCIAZIONE	PRESIDENTE O CAPOGRUPPO
CORPO VIGILI DEL FUOCO	Angeli Agostino
GRUPPO ALPINI	Erich Cappello
PRO LOCO	Corrado Perseu
GRUPPO DONNE RURALI	Paola Gentilini
ASSOCIAZIONE CACCIATORI	Luca Floretta
GRUPPO ACAT	Arrigo Clauser
GRUPPO MAMME DELL'ORATORIO	Daria Scanzoni
SCII CLUB MONTE OZOLO	Michele Rizzi
GRUPPO MISSIONARIO	Anna Maria Zanoni
AZIONE CATTOLICA	Fiorella Pellegrini
CIRCOLO PENSIONATI "S. INNOCENZO"	Renzo Pellegrini
CORO PENSIONATI TERZA SPONDA	Francesco Canestrini
CORO PARROCCHIALE	Emilio Cescolini
GRUPPO DI PREGHIERA	Luciano Floretta

Somas delle Donne rurali

Somas della Pro Loco



Somas dei cacciatori

PRO LOCO

La preparazione dei "tortei di patate"

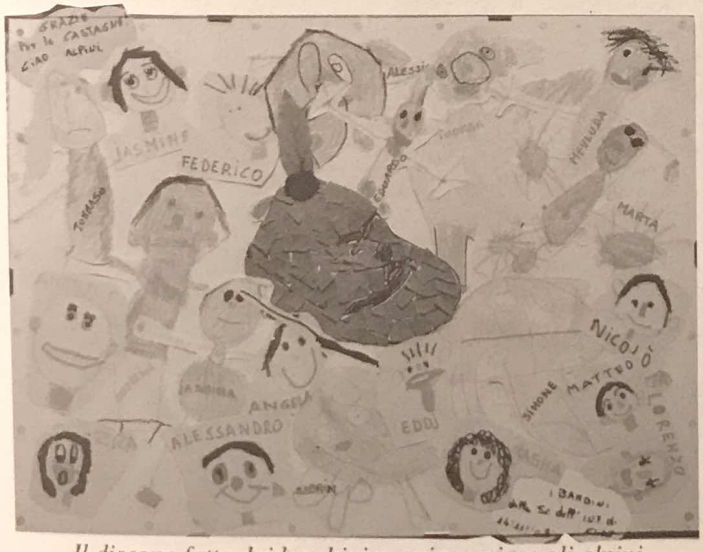
Il presidente, Corrado Perseu, ripercorre a grandi passi l'anno che volge al termine e fa un bilancio sulle iniziative svolte nel 2008. Anche quest'anno la Pro Loco ha fatto registrare notevoli presenze di pubblico, nelle manifestazioni svolte, grazie anche al supporto tonico e costante offerto dai giovani, che però ultimamente è venuto a mancare perché molti si sono recati all'estero per studiare. Fra le manifestazioni importanti da ricordare a giugno, la "notte rock", che ormai da diversi anni si è consolidata come una manifestazione molto amata dai giovani e che ne attira anche molti da altri paesi. In seguito, a luglio, la festa di inizio estate, con i "tortei di patate in piazza", e importanti novità: la manifestazione non si è svolta in piazza, ma nella Sala polivalente e nel piazzale antistante la scuola elementare; dove erano presenti, per la prima a volta a Cloz, il "Nucleo Cinofilo Salvataggio in Acqua" con sede operativa a Cavedine in provincia di Trento. Sul piazzale si aggirava un nutrito gruppo di cani, per la maggior parte della razza *terranova*, accompagnati dai loro conduttori, fra i quali quello della segretaria della Pro Loco Francesca Franch. La popolazione, incuriosita da questa associazione, con uno scopo altamente umanitario, faceva numerose domande ai conduttori mentre accarezzava i cani, prime donne della serata. L'Associazione si dedica alla preparazione dei cani e dei loro conduttori, le così dette Unità Cinofile, il cui obiettivo principale è l'addestramento al salvataggio nautico dei cani di tutte le razze taglia media oltre i 30 - 35 chili. E' stata fondata nel 2001 da un gruppo di persone affiatate, ben disposte a trasmettere e a comunicare con più forza quell'antico e sempre attuale valore: il soccorso alle persone in difficoltà. Sul piazzale è stato proiettato su schermo gigante un video che illustrava tutta l'attività della società e la loro attività di salvataggio. A questa serata particolare sono stati invitati anche i ragazzi di Chernobyl, ospiti delle famiglie della Valle. In agosto la consueta partita di calcio scapoli - ammogliati che si è conclusa con una cena all'aperto per tutti i presenti. A ferragosto, appuntamento molto sentito da tutta la popolazione, la manifestazione culinaria di tutte le associazioni nei *somassi* di piazza S.Maria. Il gruppo ha preparato: formaggio alla piastra, "carne salada", e insalata di mare. L'ufficio turistico è stato aperto nei mesi di luglio e agosto con la presenza degli studenti che facevano lo stage. Infine, spiega il presidente: "Abbiamo collaborato con tutte le associazioni alla preparazione del pranzo e alla festa di accoglienza di Padre Placido Pircali".

I cani addestrati al salvataggio e i loro accompagnatori

GRUPPO ALPINI

Il momento più sentito e importante dell'anno, anche da parte della comunità, è il ricordo dei caduti nella prima guerra mondiale, (il 3 novembre davanti al monumento, di fronte alla chiesa parrocchiale). Quest'anno, con una cerimonia ufficiale, padre Placido Pircali ha pregato in suffragio dei caduti in guerra davanti al monumento, nonostante una pioggia fitta e incessante. Una delegazione del gruppo, capitanata dal capogruppo Erich Cappello, ha sfilato a Trento assieme a 10.000 "penne nere" al "Raduno triveneto degli alpini" per celebrare il 90° anniversario della fine della guerra mondiale e della liberazione di Trento. Gilberto Rizzi, segretario, spiega: "E' nostra intenzione fare una pubblicazione riguardante i caduti di Cloz nella prima guerra mondiale. Quindi faccio un appello a tutti quelli che posseggono materiale fotografico e documenti di contattarci, noi faremmo delle copie e restituiremmo gli originali; anche a chi può fare delle testimonianze orali". Il gruppo ha contribuito alla ricostruzione della chiesa di santa Zita sull'altopiano di Folgaria, con l'acquisto di libri, che ne raccontano la storia. Natale Floretta ha offerto tutto il materiale di lattoneria occorrente alla ricostruzione del coperto della chiesa, per questo ha avuto un riconoscimento dal Gruppo ANA di Trento. In più occasioni il gruppo ha ricordato Francesco Rauzi andato avanti il 28/02/2008, molto attaccato al gruppo e ne sosteneva tutte le iniziative; anche nei confronti della vedova Marta Ungerer, madrina degli alpini, tutti hanno manifestato molta partecipazione al suo grande dolore. Uno dei punti forti è l'amicizia con il Gruppo gemellato di Paspardo; anche quest'anno è stata fatta insieme la traversata alpina , mantenendo vivo il ricordo di Francesco Rauzi che l'aveva fatta tante volte. Da diversi anni il Gruppo festeggia gli emigrati che rientrano a Cloz e gli incontri sono sempre molto sentiti e partecipati. Un appuntamento tradizionale, la festa alla malga, che è molto frequentata da tutta la comunità e che comporta un notevole sforzo dal punto di vista organizzativo. Per la preparazione del pranzo per tutta la comunità, in festa per l'arrivo di padre Placido Pircali, il gruppo ha offerto l'apporto logistico e di collaborazione con le altre associazioni. Continua Gilberto Rizzi: "La castagnata che abbiamo fatto in sede per i bambini della scuola equiparata dell'infanzia è stata molto apprezzata; hanno ballato e cantato e sono state spiegate loro l'attività, la storia e la particolarità dell'essere alpini." Come di consuetudine ormai da qualche anno, per la Cena sociale, le Donne rurali hanno preparato gustosissimi piatti al Maso Tafol. Il gruppo è formato da 65 alpini e 10 amici degli alpini.

I caduti di Cloz nella prima guerra mondiale



Il disegno fatto dai bambini per ringraziare gli alpini

GRUPPO MAMME ORATORIO

Come dire no alla richiesta di alcuni bambini.... "Maestra quando comincia l'oratorio?"

La massiccia presenza ci fa pensare che l'oratorio è bello ed è per questo che continuiamo con entusiasmo questa attività. Naturalmente come in ogni ambito vanno rispettate delle regole: obbedienza, buona convivenza, aiuto reciproco, rispetto.

I bambini si divertono: giocano, ritagliano, colorano, creano, fanno vive e valorizzano alcune ricorrenze dell'anno.

Anche per noi mamme incontrarci in tempi dove i rapporti vengono meno ci arricchisce. Lo scambio di idee, di propositi, di punti di vista diversi movimentano i nostri incontri valorizzando gli obbiettivi in cui crediamo.

Confidiamo nel sostegno di Padre Placido e aspettiamo sempre qualche mamma o papà con nuove idee o qualche ora a disposizione.

Una mamma del gruppo

Tutto il gruppo in posa

DONNE RURALI

Gita a Malcesine

Quest'anno, cambiamenti al vertice: è stata eletta presidente Paola Gentilini e vice Mariarosa Abram. Gerardina Cefola, dopo tre anni di presidenza, ricchi di attività e successi, ha ceduto il passo, perché carica di impegni familiari, rimanendo però sempre molto disponibile a seguire le varie iniziative. Quello che si chiude è stato un anno molto intenso di appuntamenti e di manifestazioni paesane. Da alcuni anni c'è una collaborazione molto stretta con il gruppo alpini e uno scambio di servizi e iniziative comuni. Nell'ambito di questa intesa è stata preparata con grande professionalità e ricercatezza la cena sociale degli alpini. Inoltre sono sempre presenti a tutte le manifestazioni culturali, che si svolgono in paese, offrendo, al termine, gustosissimi buffet, molto apprezzati dagli ospiti. Dopo tanti impegni e servizi prestati alla comunità si sono prese un momento di relax e di crescita culturale, accompagnate dai rispettivi mariti, effettuando una gita al santuario della "Maria delle Grazie" poi a Malcesine e infine spostandosi col battello fino a Sirmione dal quale hanno potuto ammirare stupendi panorami. Altra meta importante: Il "tempio capitolino di Brescia Romana", le "Grotte di Catullo", il "Vittoriale degli italiani" a Gardone (BS); in serata, cena a base di pesce a Mozzecane (VR). In collaborazione con la Pro-Loco è stata preparata una serata di *Tortei di patate* in cui hanno realizzato gli *strauben*. A ferragosto, la gestione di un "Somas" ,dove sono stati preparati *tortei di patate*, strangolapreti e dolci. Altro appuntamento molto impegnativo è stato il pranzo per tutta la comunità preparato per festeggiare l'arrivo di Padre Placido Pircali, in collaborazione con tutte le associazioni di volontariato del paese. In occasione del periodo natalizio hanno preparato le *corone d'avvento*, che sono state vendute l'ultima domenica di novembre e il ricavato è stato devoluto in favore del "Gruppo missionario". L'anno si conclude con la preparazione del presepio all'aperto vicino alla cassa rurale, che è sempre molto originale e uno dei più belli.

Il gruppo che ha preparato la cena per gli alpini

GRUPPO MISSIONARIO

Il "vaso della fortuna" di ferragosto

Anche quest'anno il gruppo missionario ha lavorato con impegno per aiutare quei fratelli vicini e lontani bisognosi di amore e di carità concreta. I problemi di salute del nostro caro don Enrico ci hanno privati in quest'ultimo semestre della sua competente ed importante assistenza spirituale. Abbiamo cercato di sopperire inviando periodicamente ai circa 100 fra aderenti e simpatizzanti uno scritto contenente una preghiera, un pensiero religioso (relativo al tempo liturgico) e comunicazioni su attività svolte, su donazioni, su elargizioni. Una volta all'anno ogni iscritto ha il bilancio dettagliato. Per correttezza ogni operazione di entrata e uscita è fatta tramite banca. Nel 2007 le entrate sono state di 26.000,00, euro; le uscite di 22.500,00 euro. Questi dati ci dicono che tutta la comunità ha mantenuto la tradizionale generosità e l'amore missionario che ha sempre contraddistinto Cloz. Le entrate sono date da singoli o da famiglie che per ricorrenze liete (nascite, battesimi, matrimoni, anniversari di matrimonio, promozioni, lauree, ecc.) o tristi come la morte di un caro o in memoria dei propri defunti, o per lasciti specifici, fanno "alle missioni" un'offerta carica d'amore per il prossimo. Ci sono poi tre momenti che coinvolgono tutta la comunità: 1) Il *mercatino di Natale* ove ogni cosa viene offerta: lavori fatti a mano con particolare maestria, dolci belli e gustosi, fiori, ceppi, vini, liquore, miele...oltre ad una ricca oggettistica. Partecipano a detto mercatino anche le nostre donne residenti all'estero: rientrando in estate portano i loro simpatici lavori esprimendo l'attaccamento all'originario gruppo missionario. Vada loro da queste pagine un caloroso ringraziamento anche per l'esempio che ci offrono. 2) Il *vaso della fortuna* che ci impegna per ferragosto e ci coinvolge con tutti i gruppi del paese permettendoci di socializzare con tante persone. 3) Le *corone d'Avvento*, che vendiamo la prima domenica di questo tempo e che sono donate e confezionate dalle fedeli Donne Rurali. I fruitori di quanto si incassa in un anno sono i nostri missionari locali, in primis la carissima suor Palmira, altri missionari trentini, il Centro Diocesano missionario (che ci illustra vari progetti) necessità locali (in genere fatte presenti dal Parroco o con lui condivise) la risposta ad appelli urgenti del Papa o del Vescovo. Concludo citando il salmo (41,1) Beato chi si prende cura del povero, l'Eterno lo libererà nel giorno dell'avversità.

Anna Maria Zanoni

Partecipazione massiccia

IL CENTRO SPORTIVO "MONTE OZOLO"

Il centro sportivo "Monte Ozolo" è nato nel luglio del 1991 dalla fusione del CESMO di Revò e dell'Unione Sportiva di Cloz. La società opera nell'ambito dei comuni di Brez, di Cloz, di Romallo, di Revò e di Cagnò' ed ha come finalità, inserita nel proprio statuto, la diffusione dello sport nei suoi molteplici aspetti ricreativi e dilettantistici. Attualmente lo sport praticato è il calcio, sia a livello dilettantistico che a livello di settore giovanile; quest'ultimo in collaborazione con altre due società, "Alta Anaunia" e "Le Maddalene" con le quali è stata fondata nel giugno 2006 la nuova Associazione sportiva "A.C. Valle di Non" di cui il "C.S. Monte Ozolo" è finora finanziatore con l'oltre il 43% di quota, avendo un numero elevato di giovani iscritti. La sede del "C.S. Monte Ozolo" si trova a Revò nelle ex Scuole elementari; presidente è Giorgio Torresani, vice presidente Enzo Flor, segretario e cassiere Renato Clauser. I dirigenti sono Sergio Floretta, Roberto Rizzi, Pietro Martini, Giovanni Flor, Fernando Paternoster e Giusi Facinelli. I campi da calcio per la squadra sono: il comunale di Cloz (per le partite di campionato), e il comunale di Revò (per gli allenamenti). L'attività giovanile è curata dall' associata A.C.. Valle di Non, di cui è presidente Andrea Zanoni di Brez. Gli allenamenti delle squadre "Primi calci" – "Pulcini"- "Esordienti" – "Giovanissimi" – "Allievi" si svolgono per motivi logistici sui campi di Revò e Cloz mentre le partite ufficiali si giocano sui campi di Livo e Rumo. Quest'anno il "C.S. Monte Ozolo" si è assunto l'onere di realizzare gli spogliatoi del campo di Cloz, perché sono vecchi e non sono a norma e si rischiava l'inagibilità al campo sportivo per le partite di campionato. Quindi è stato richiesto e concesso il contributo della Provincia Autonoma di Trento, riservato alle associazioni sportive, che coprirà il 65% del costo dell'opera, mentre il restante 35% sarà finanziato da contributo all'associazione da parte del Comune di Cloz. I maggiori sostenitori della Società sono: Cassa Rurale Novella Alta Anaunia, alcune ditte private della zona e non, (che sponsorizzano i cartelloni pubblicitari), e dai genitori degli iscritti che versano la loro quota. Sponsor Ufficiale della prima squadra è il Ristorante Pizzeria "Victory" di Dermulo di Vittorio Niederjaufner, che fornisce tutto l'abbigliamento sportivo. Non ultimi i cinque Comuni della "Terza sponda" che versano una quota concordata in base al numero degli abitanti. *Giorgio Torresani*

La formazione della prima squadra

SCI CLUB "MONTE OZOLO"

Staff dirigente

Il Club non si dedica allo sport agonistico, ma si occupa di avviare i ragazzi alla pratica dello sci, portandoli sulle piste e organizzando corsi. Il 12/11/2008 è stata fatta l'assemblea generale e sono state rinnovate le cariche sociali. Il presidente Michele Rizzi ha lamentato la mancanza dei genitori dei ragazzi, che partecipano ai corsi. L'anno scorso in 22 hanno usufruito dei corsi organizzati dallo "Sci club". Le adesioni sono di giovani di Brez e Cloz; è l'unica associazione interamente portata avanti da giovani. Il culmine dell'attività della stagione è la gara sociale. Bruno Ianes: "L'associazione ha alle spalle 23 anni di attività e costituisce un patrimonio per la "Terza sponda" che non possiamo perdere ed molto importante quel poco che si fa durante i tre mesi di stagione invernale". La partecipazione a ferragosto alla manifestazione dei "Somassi" è stata molto apprezzata dalla comunità, unica associazione presente supportata da soli giovani. Il segretario, Carlo Rizzi, spiega: " questa manifestazione ha fruttato 2.675,55 euro per l'autofinanziamento. Le entrate del 2007 ammontano a 971-0,55; detratte le spese, risulta un disavanzo di cassa di 498,53 euro". Il bilancio è stato approvato all'unanimità. Nell'assemblea è stato eletto il nuovo direttivo, composto da: Diego Canestrini, Paolo Cappello, Damiano Franch, Gianluca Franch, Massimiliano Franch, Stefano Franch, Carlo Rizzi, Michele Rizzi e Mauro Torresani. Sono stati riconfermati: presidente Michele Rizzi, vice Massimiliano Franch e segretario Carlo Rizzi. Per la prossima stagione è stato organizzato il corso di ginnastica preescistica e il corso per i ragazzi sulle piste di sci per il primo avviamento.

Corso di sci

Corso di sci

CIRCOLO PENSIONATI "S. INNOCENZO"

Il Circolo attualmente non ha un presidente eletto. Il 9 marzo 2008 ha avuto luogo l'assemblea dei soci e, nelle elezioni per il rinnovo delle cariche, sono stati eletti i membri del direttivo: Sergio Bortoluzzi, Mario Clauser, Angelo Floretta, Maria Floretta, Vincenzina Forgione, Angelo Franch, Dario Franch, Giulio Franch, Giusto Franch, Lino Franch, Maria Ortler, Renzo Pellegrini, Angelo Rauzi, Luisa Verber e Gregorio Zanoni. Dopo molte riunioni, il direttivo non è riuscito ad assegnare la carica di presidente. Renzo Pellegrini ha accettato di essere semplicemente il rappresentante del Circolo, che continua le attività già programmate in passato, durante la presidenza di Roberto Gambaro. L'anno è iniziato con l'organizzazione di una serata di ballo per tutta la comunità, durante la quale si sono esibiti gli allievi della scuola di ballo "Antony dance" di Cles diretta da Antonia Vilmetti e Sergio Larentis. Un saggio che ha divertito tutti i presenti e dato un prova di grande abilità e professionalità dei piccoli ballerini. Il circolo è rimasto aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00 per un momento di incontro e di gioco a carte molto frequentato. Un gruppo di signore si sono incontrate invece di lunedì e giovedì per programmare delle attività e per il piacere di stare insieme. Hanno anche organizzato una tombolata per tutta la comunità e una serata di preparazione di dolci. Anche quest'anno è stato molto sentito l'incontro conviviale annuale del 13 aprile al ristorante al "Molin" di Sanzeno, assieme agli aderenti dei circoli di Revò e Romallo. Il 13 giugno sul piazzale delle scuole è stata organizzata un braciolata per tutti che è stata molto apprezzata. Appuntamento culturale dell'anno, la visita al "MART" di Rovereto che ha visto una partecipazione massiccia di ben 43 fra soci e non. Per molti è stato il primo approccio con l'arte contemporanea, che ha suscitato molto stupore e meraviglia. La sagra di ferragosto ha visto il circolo impegnato nell'allestimento di un "somas" con la preparazione di piatti tipici della tradizione "nonesa". Il 2 novembre il circolo ha offerto una castagnata con vin brulé a tutti, al ritorno dalla funzione commemorativa dei morti sul cimitero.

Durante la manifestazione di ferragosto

CORO PENSIONATI TERZA SPONDA: PRIMO ANNO DI ATTIVITA'

Il "Coro pensionati della Terza Sponda" ha festeggiato il primo anno di attività, con la nuova divisa sponsorizzata dalla Cassa Rurale Novella Alta Anaunia. In Trentino è unico e particolare; da sei mesi sta riscuotendo notevoli successi in Valle. L'idea di fondare un coro è nata due anni fa, durante un incontro conviviale dei circoli di Brez, Cloz, Revò e Romallo, a Sanzeno, al Ristorante "Al Molin". E' diretto da Sergio Flaim, che vanta una notevole esperienza nel campo, essendo stato direttore in passato nel "Coro Maddalene" e del "Coro Parrocchiale di Revò". Il primo presidente è stato Giovanni Corrà, attualmente è stato eletto Francesco Canestrini. Si sono specializzati in un repertorio di canzoni del passato, folcloristiche, quelle che i contadini cantavano un tempo, quando si ritrovavano in piazza, la sera, stanchi dopo una dura giornata di lavoro. I coristi ogni martedì si ritrovano per le prove nella sede del circolo pensionati di Cloz. Si sono esibiti in vari paesi della Valle di Non per allietare le serate di canti e poesie. Una corista: "E' bello ritrovarsi tutti assieme per la gioia di cantare, è la mia prima esperienza in un coro ma è un impegno molto gratificante". A Revò è stato molto applaudito durante un concerto in onore degli emigrati. Un paese che ha dato molto all'emigrazione e che coltiva con essi un rapporto molto particolare. In questa occasione il Coro si è presentato per la prima volta in pubblico con la nuova divisa: camicia bianca e sciarpa azzurra dove spiccano i fiori delle stelle alpine e delle genziane, e la scritta Cassa Rurale Novella Alta Anaunia con un rigo musicale, che ricorda la canzone "Monti" scritta dal fisarmonicista Eugenio Corrà. Giovanni Corrà ha ricordato fatti importanti dell'emigrazione di Revò e ringraziato gli emigrati che sono sempre disponibili a sostenere le iniziative del paese natio. Un successo la partecipazione alla manifestazione clou della Valle, "Pomaria", perché sono stati scelti per rappresentare le nostre tradizioni e i nostri valori. Il coro quasi tutte le settimane è chiamato a partecipare a qualche manifestazione culturale che si svolge nei Comuni della "Terza Sponda" , oppure limitrofi.

Il coro allieta l'inaugurazione della mostra dell'artigianato e degli attrezzi di un tempo

CORO PARROCCHIALE DI CLOZ E CORO GIOVANI

Sul cimitero nel giorno dei "Santi"

Incontro con padre Placido Pircali

Coro giovani alla partenza di Don Enrico Giovannini

MOSTRA ARTIGIANATO ARTISTICO E ATTREZZI DI UN TEMPO

Nel periodo di ferragosto è' stata inaugurata la "Mostra di artigianato locale e attrezzi di un tempo", alla presenza di un pubblico numeroso, molte autorità e alcuni poeti dialettali; il "Coro pensionati della Terza Sponda" ha allietato la serata. Gli espositori presenti alla manifestazione erano Giampietro Franch (opere artistiche in ferro e rame), Francesco Canestrini (collezione di attrezzi di un tempo), Natale Floretta (vecchi attrezzi per la lavorazione dei metalli e esposizione produzione attuale), Eugenio Corrà (curiosità della natura), Vincenzo Clauser (Opere in pietra), Gianfranco Ferrari (attrezzi di un tempo in miniatura), Franco Negherbon (scultore in legno), Giorgio Paternoster (sculture in legno), Giovanni Zadra (cassapanche) e Igor Strozzega (con opere pittoriche). Per le persone vissute prima della meccanizzazione dell'agricoltura è un emozione forte rivedere i vecchi utensili,che fanno affiorare i molti ricordi della gioventù e un modo di pensare e di agire diverso da quello odierno. "I vecchi attrezzi sistemati e ripuliti dalla polvere e dalla ruggine sono oggi riportati in vita per ricordare un epoca – ha esordito Giovanni Corrà, presentando la mostra – che non possiamo cancellare e ci richiamano a valori eterni e principi fondamentali su cui si basano le nostre comunità. Questo è anche un appuntamento importante per affacciarsi al mondo creativo e laborioso dell'artigianato che è un vanto del Trentino". I poeti presenti: Bice Visintainer, Francesco Canestrini, Rita Flaim, Dolores Keller, Giorgio Debiasi, Ezio Rossi, Fabio Widmann, Sergio Job e Ferruccio Martinelli, recitando le loro poesie dialettali, inerenti al tema, hanno creato molte emozioni sui tempi andati e i vecchi attrezzi. Gli oggetti di artigianato artistico arricchiscono la mostra e la rendono completa, aprendo una visione sulla realtà attuale, frutto dell'esperienza e dell'abilità affinata con lo scorrere del tempo. La creatività degli artigiani ha stupito i numerosi presenti. Franco Panizza: "Dare corpo alle ispirazioni, trasformare un'idea in un oggetto tangibile, trovare una soluzione partendo da un'esigenza concreta, interpretare il presente senza rinunciare all'esperienza fatta personalmente o ereditata. Questi elementi presentano l'essenza dell'artigianato, una modalità produttiva che anche nel terzo millennio non ha accantonato l'uomo a vantaggio della macchina, non ha delocalizzato, non ha rinunciato all'unicità in nome della serialità". Sono intervenuti pure la consigliera Caterina Dominici, il sindaco Luca Franch, il presidente di "Orgoi Nones" Lorenzo Widmann e il presidente delle Acli Fabrizio Paternoster. La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Cloz in collaborazione con la Cassa Rurale Novella Alta Anaunia e l'associazione "Orgoi Nones". Il coro, magistralmente diretto da Sergio Flaim, è stato molto applaudito suscitando entusiasmo e partecipazione. La serata è terminata con un ricco buffet.

La serata dell'inaugurazione

LA TRADIZIONALE FESTA ALLA MALGA

La tradizionale festa alla malga organizzata dal "Gruppo alpini" ha avuto una notevole partecipazione, anche da parte di turisti e persone dei paesi limitrofi, complice la splendida giornata, una delle poche in quest'estate anomala. La malga di Cloz è situata a un altitudine di 1732 mt. nel cuore del gruppo montagnoso delle Maddalene, una località quieta e riposante, immersa nel verde, luogo di incomparabile bellezza naturale; una delle poche dove sopravvivono attività zootecniche e pastorali. E'situata vicino alla strada provinciale che porta in Val d'Ultimo. Attualmente sono in corso la ristrutturazione e l'adeguamento per l'inserimento nel piano di sviluppo del gruppo montuoso delle Maddalene, a fini turistici, con il sostegno dei "Patti territoriali delle Maddalene" e i Comuni di Proves, Lauregno, Brez, Castelfondo, Revò e Rumo, e per avviare un attività sciistica di fondo e agrituristica. Don Mario Ferrari ha celebrato la messa sotto il tendone affollato; per la prima volta era presente il coro "Pensionati della Terza Sponda", che ha accompagnato il rito. L'atmosfera dell'alta montagna ha permesso un maggior raccoglimento e l'omelia di don Mario è stata particolarmente toccante. Gli alpini hanno offerto ai presenti il consueto menù: polenta, spezzatino e fagioli. Dopo il pranzo il coro si è esibito in un revival di vecchie canzoni ed è stato molto apprezzato e applaudito. In molti, dopo il pranzo, approfittando della giornata particolarmente limpida, si sono inerpicarti sulle pendici del monte Cornicolo, alto 2331mt, la cui cima consente di gustare un panorama splendido e affascinante. Il capogruppo degli alpini, Erich Cappello: "Siamo stati fortunati per l'ottima giornata che ha permesso un notevole afflusso di gente".

Il gruppo alpini

Durante la messa

ANAGRAFE DI CLOZ, PRIMO GENNAIO 2008

Una delle più alte presenze di immigrati della Provincia (12,1% della popolazione residente)si registra nel Comune di Cloz. L'anagrafe rileva 719 abitanti (365 maschi e 354 femmine), di cui 87 extracomunitari (42 maschi e 45 femmine). Secondo i dati del "Servizio statistica della Provincia Autonoma di Trento", Cloz è al terzo posto in Valle di Non e all'ottavo in Trentino, come densità di immigrati; primo, Malosco, con il 16% e secondo Smarano, con il 12,2%. La media provinciale è di 6,6%. Gli immigrati provengono da svariati paesi: 18 dall'Albania, 33 dalla Romania, 22 dalla Macedonia, 7 dal Marocco, 1 dalla Polonia, 1 dalla Slovenia, 1 dal Cile, 1 dall'Equador, 1 dalla Bielorussia, 1 dalla Germania e 1 dal Pakistan. In paese ci Le diverse aziende artigianali del comune devono ricorrere alla manodopera straniera. La popolazione di Cloz è stabile: nel 2006 i residenti erano 720. I nati nel 2007 sono stati 4,di cui 2 maschi e 2 femmine. Gli immigrati da altri Comuni sono 3 e 6 dall'estero, 11 persone hanno cambiato residenza; sono stati celebrati 3 matrimoni, 1 in parrocchia e 2 fuori. Le famiglie sono 265.

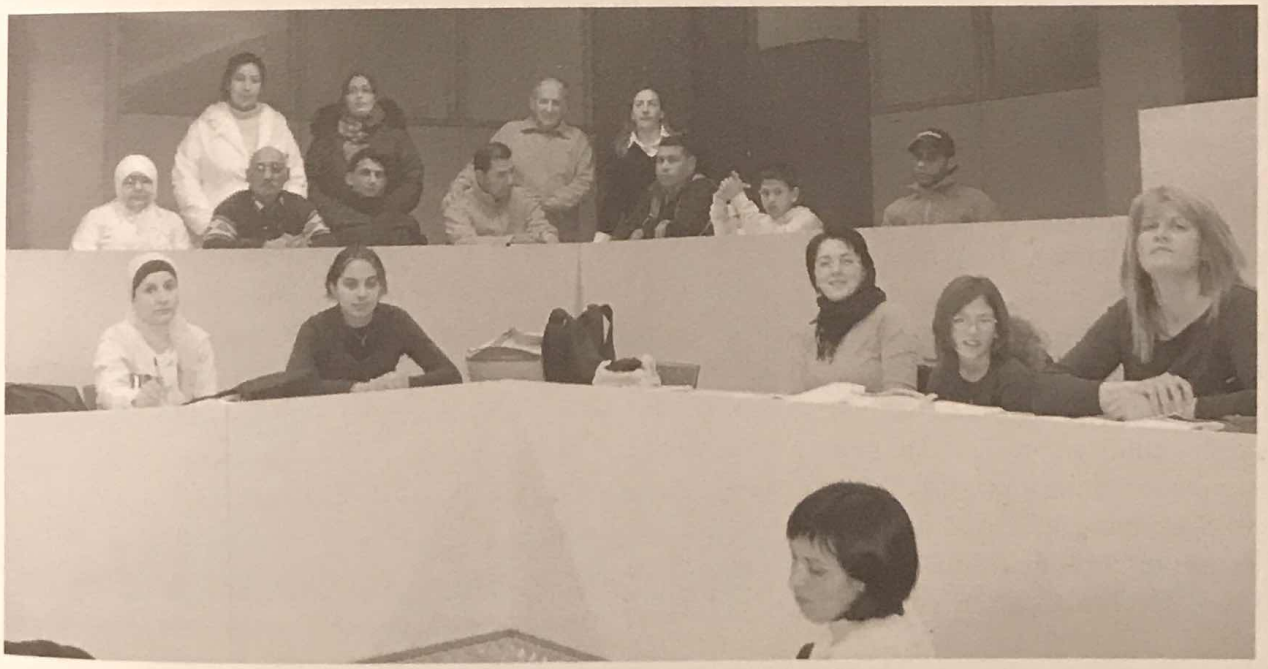
Un imprenditore nella costruzione di opere idrauliche di Cloz, Riccardo Angeli, ci racconta: " Da oltre 15 anni il lavoro degli immigrati è di fondamentale importanza per la nostra azienda; attualmente abbiamo 7 dipendenti extracomunitari, 4 marocchini e 3 macedoni. Fra questi, abbiamo anche manodopera specializzata. Nell'azienda sono molto bene integrati e lavorano sodo. Nella vita comunitaria fanno fatica ad inserirsi, a causa della religione e degli usi e costumi diversi. Il cammino per l'integrazione è lungo e difficile, durerà diverse generazioni e richiede maggior impegno da parte nostra. Il rispetto reciproco è molto importante e fondamentale. Alle nostre feste tradizionali, agli eventi culturali, gli immigrati sono sempre assenti. Si dovrebbe insistere di più e fare il primo passo andando loro incontro. E' in questo campo che dobbiamo rivendicare le nostre radici cristiane. Abbiamo preso qualche cantonata dagli immigrati, ma per questo non si può fare di ogni erba un fascio e perdere la fiducia. E' importante ricordare che il Trentino è stata terra di emigranti e che abbiamo vissuto periodi di miseria e di stenti".

Un immigrato molto ben inserito è Dimitar Stoimenov, nato in Macedonia il 19/10/1973. Nel 1994 è giunto in Italia, in Piemonte, a Nizza Monferrato, per la raccolta dell'uva. Nel 1996 è venuto a Cloz per quella delle mele. In seguito ha iniziato a lavorare come piastrellista dall'imprenditore Franco Girardi. Ha lavorato poi nell'impresa edile di Eligio Pancheri a Romallo. Dal 2002 ha iniziato l'attività in proprio come piastrellista. Ha sposato Romina Cescolini di Cloz e hanno 3 figli. Dimitar: "Il lavoro non mi manca, anzi non riesco ad accontentare tutte le richieste. Da quando ho iniziato l'attività ho sempre lavorato ininterrottamente." Ha Dimitar è anche impegnato nel volontariato. Continua: "Il volontariato, che in Macedonia non esiste, lo vedo come una grande risorsa. Appena arrivato in Valle sono stato molto affascinato da questo fenomeno, quando ho visto il mio principale che era impegnato nel corpo volontario dei Vigili del fuoco e sono rimasto sorpreso. Anch'io ora faccio parte dei Vigili del fuoco e dall'Associazione trasporto infermi. In Trentino mi trovo benissimo e mi sento perfettamente integrato. Ho notato che i nonesi sono un po' chiusi rispetto ai macedoni, ma sono molto cordiali".

Cloz

LA SCUOLA PER IMMIGRATI

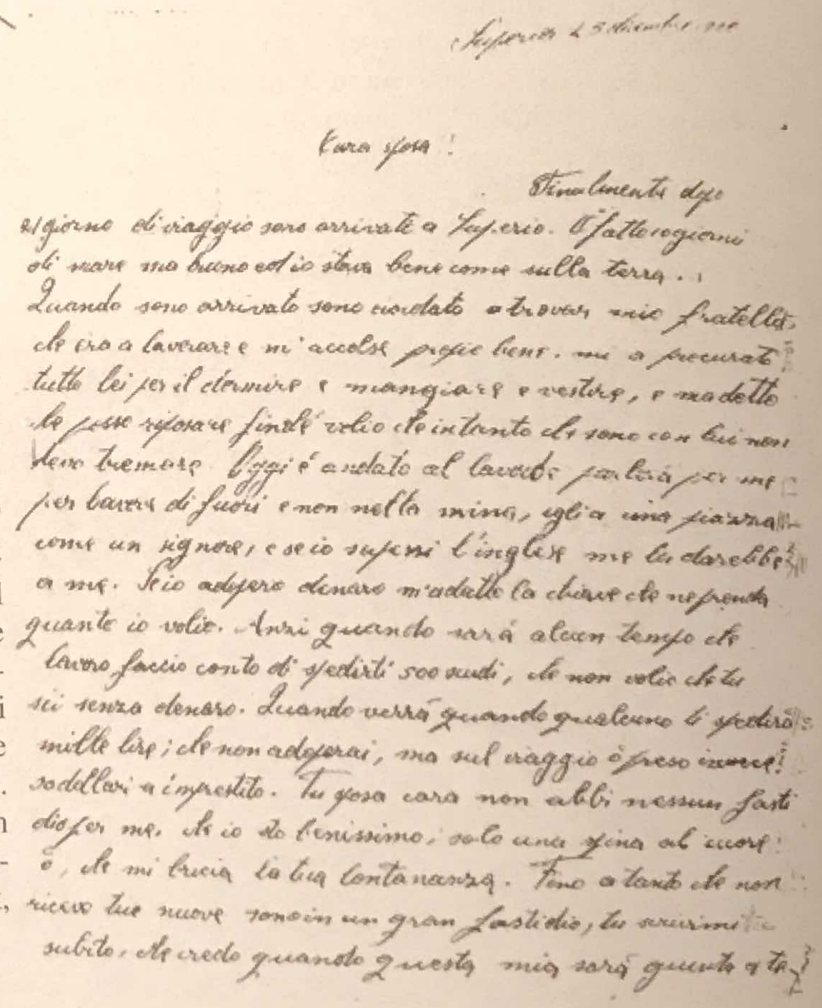
La scuola per immigrati, in Val di Non, è nata nel 1978, fondata dal professor Giovanni Corrà per aiutare inizialmente i figli degli emigrati nonesi rientrati in patria, in modo particolare quelli provenienti dall'Argentina. Quando nel 2000 la scuola è stata istituzionalizzata dal Comprensorio, con l'assunzione di insegnanti regolarizzati, si è ampliato il servizio a tutti gli immigrati, che lo richiedevano in gran numero. "L'obiettivo non è solo quello di insegnare la lingua italiana – precisa Giovanni Corrà – ma aiutare gli alunni ad integrarsi nella nostra società". I programmi quindi prevedono anche una serie di conferenze specifiche sui temi della sanità, dello smaltimento dei rifiuti (su come si effettua la raccolta differenziata) e del funzionamento delle Casse Rurali (meccanismi di accesso al mondo del credito e modalità per le rimesse di denaro in patria). Un esperto dell'ATTAS spiega i diritti e i doveri degli immigrati, il funzionamento dei permessi di soggiorno e altri argomenti di utilità pratica. Viene spiegata inoltre la struttura amministrativa dell'autonomia regionale trentina. Gli insegnanti seguono con particolare attenzione l' inserimento degli studenti nella società, per avere delle conferme sulla validità dei programmi svolti; hanno inoltre uno speciale occhio di riguardo per i problemi della famiglia, per favorirne l'integrazione. La scuola ha un rapporto continuo con le istituzioni e il mondo sociale per permettere agli studenti di conoscere a fondo le regole di una società che li ha accolti e ha dato loro un lavoro e un buon tenore di vita. Il corso formativo è triennale; al termine viene rilasciato un attestato di frequenza, dopo la verifica di una buona padronanza della lingua italiana. In questo modo avviene l'inserimento nella società attraverso un dialogo continuo senza traumi. L'alunna Marna Guerrero spiega: "Sono nata in Ecuador e sono arrivata in Italia sei anni fa, come turista; ho sposato un italiano e vivo a Tassullo. Mi piace molto questa scuola perché mi insegna a parlare bene e a usare la grammatica, oltre che conoscere gli usi e i costumi degli italiani". Un' altra alunna, Aleksandra Stijepovic, è arrivata in Italia dalla Serbia nel 1993 per la raccolta delle mele; ora abita a Cles. Dichiara: " Io lavoro in una cooperativa che prepara e consegna i pasti caldi agli anziani; ringrazio la scuola che mi offre questa grande opportunità che mi aiuta a comunicare meglio e conoscere a fondo questo paese. La nostra vita è molto difficile, perché ci sentiamo spaesati qua e anche quando rientriamo nel nostro paese di origine ci trattano come estranei, abbiamo perso la nostra identità".



Una classe di immigrati alla lezione di italiano

LE LETTERE DEGLI EMIGRATI DELLA TERZA SPONDA

Un approfondito studio, diventato oggetto di una tesi di laurea, è stato svolto da una laureanda di Trento, Elisa Corradini, che ha raccolto lettere, dal 1870 al 1914, di emigrati di Revò e dei paesi limitrofi. Si legge nella tesi:"Revò, fra tutti i paesi della Valle di Non, è uno dei comuni che ha dato il maggior contributo all'emigrazione verso l'America del Nord. Nel 1870, come risulta dalla statistica effettuata da Don Lorenzo Guetti, più di 220 persone avevano abbandonato il paese per cercare un lavoro e condizioni migliori di vita per sé e la propria famiglia". Corradini ha trascritto fedelmente le lettere originali, con una metodologia rigorosa e scientifica, per mantenere inalterata la preziosa autenticità dei contenuti. "L'analisi linguistica e formale - spiega - ha poi permesso di caratterizzare la scrittura e la lingua di questi emigrati, un italiano popolare con tratti regionali, dal punto di vista grafico, fonetico, morfosintattico e lessicale". Dagli scritti è emerso come gli emigrati usavano un linguaggio formale quando comunicavano con le autorità e la Cassa Rurale e uno informale quando scrivevano ai congiunti. All'inizio della tesi, Corradini ha dato un'inquadratura storica dei fenomeni che hanno provocato la grande emigrazione e molti moventi affiorano dalla corrispondenza stessa degli emigrati. Per effettuare lo studio, ella ha reperito le lettere nell'archivio comunale, in quello parrocchiale, in quello della Cassa Rurale, di Revò e nell'archivio della Scrittura popolare del Museo storico di Trento oltre che direttamente dalle singole famiglie. Le lettere sono una fonte storiografica inesauribile. In esse si riscontra inoltre una spiccata capacità narrativa, essendo sempre capaci di informare i destinatari degli avvenimenti che sono accaduti. Una lettera di un emigrato alla moglie, scritta da Vulcan il 10 settembre 1882, riporta la cronaca di un naufragio, durante il viaggio verso l'Inghilterra: "... I capitani del bastimento non furono molto accorti e andarono fuori rotta. Si sentì un colpo terribile, la gente cadde a terra uno sopra l'altro e il bastimento si ruppe in tre parti. Venne suonata la tromba del bastimento e gli inglesi di quell'isola spararano il cannone e accorsero subito con i battelli e piccoli scafi con i quali ci portarono a riva. Nelle vicinanze c'era un paese di nome "Stayle" dove siamo rimasti fino alle ore due. Dopo averci salvati, gli inglesi scaricarono i bagagli dei passeggeri: ne salvarono due terzi, la maggior parte piena d'acqua, e li portarono a "Falmount...". Tuo marito Luigi Gius. (Correzione dal testo originale a cura di Corradini). Molte lettere parlano di incidenti mortali sul lavoro come questa. West Hazleton, Pa..., 9 gennaio 1912. "Cara sorella, fatti coraggio perché questa mia lettera ti comunicherà una triste notizia: la morte del nostro fratello Eugenio." Dalle lettere, unica fonte di comunicazione del tempo, si evince che il lavoro più difficile fu sicuramente quello delle miniere d'oro, dell'argento e del carbone: condizioni di vita malsana, lavoro massacrante e pericoli erano all'ordine del giorno. Dopo questo primo inserimento, gran parte degli emigrati cercò lavoro nelle grandi città industriali, New York, Boston, San Francisco.



Lettera di Francesco Franch da Superior

LAVORARE PER L'AFRICA: L'ESPERIENZA DI PIERLUIGI FLORETTA

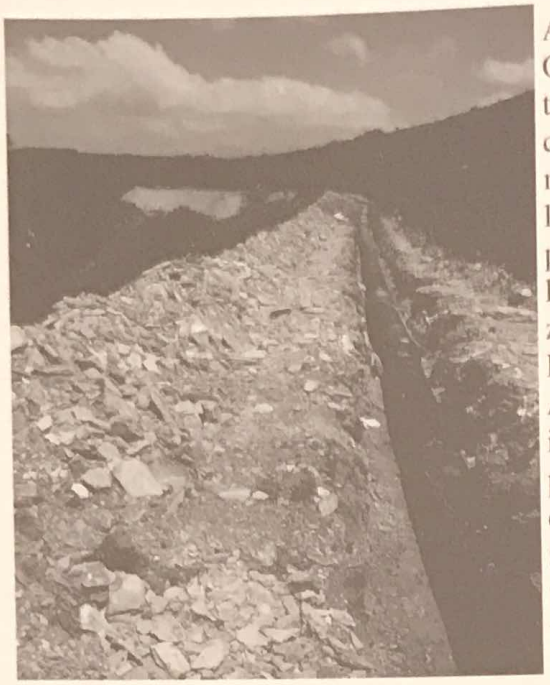
L'ACAV, Associazione Centro Aiuti Volontari, opera in Africa da più di 20 anni realizzando interventi finanziati dal Ministero degli Affari Esteri, dalla Provincia, da enti e istituzioni e sostenuti da donazioni e offerte di tanti benefattori. In questi anni ha realizzato migliaia di pozzi per la fornitura di acqua potabile ai villaggi e alle scuole, ha sostenuto scuole e ospedali, ha promosso progetti agricoli, sanitari, di microcredito in Uganda e in altri paesi africani. Tre anni fa, durante un momento difficile della vita dell'Associazione, fu proposto a Pierluigi Floretta di andare in Uganda per alcune settimane per verificare lo svolgimento dei progetti. Aveva fatto esperienza in questo campo più di vent'anni fa, quando per alcuni anni era stato in Equador e in Brasile con progetti di cooperazione internazionale. Dopo essere stato in Uganda diverse volte per brevi periodi, ha deciso di preparare un nuovo progetto di sviluppo a Koboko e di trasferirsi lì con la famiglia per seguirne la realizzazione nei prossimi tre anni. Cosa fa un cooperante in Africa? Il giornalino dell'ACAV ha pubblicato alcune corrispondenze di Pierluigi, che riassumiamo qui dare un'idea del suo lavoro e delle sue motivazioni. Nell'estate 2007 una grave alluvione ha colpito la regione del Teso. Più di trecento pozzi e sorgenti potabile sono stati contaminati e gravemente danneggiati; 50.000 piccoli contadini hanno perso il raccolto; i servizi igienici di trenta scuole sono divenuti inutilizzabili. ACAV, presente nella regione da molti anni, è intervenuta subito per la riattivazione dei pozzi e delle latrine delle scuole e ha avviato una raccolta fondi per poter distribuire attrezzi e sementi ai contadini. Il resoconto di Pierluigi termina con queste osservazioni: "*Per chiudere, una piccola ma significativa riflessione, un segno di ottimismo in un momento in cui tutti noi, che ci sentiamo operatori di pace, avvertiamo il disagio e lo smarrimento di fronte ad un futuro del mondo che si presenta difficile, pieno di guerre religiose, di rapporti difficili tra le varie culture. Qui adesso, stiamo lavorando fianco a fianco, scambiando idee e progetti, aria, cibi, sudore e sentimenti. Siamo bianchi e neri, cattolici, anglicani, protestanti, mussulmani e animisti nel pieno rispetto reciproco, con profitto e soddisfazione. Questo vuol dire che esiste un futuro che non sia radicalismo e isolazionismo, ma dialogo e scambio, basta crederci e lavorare perché si realizzi, con tenacia e convinzione*".

Nel 2008, conclusa l'emergenza alluvione, è iniziato il lavoro per il progetto Koboko. Gli obiettivi, concordati con le autorità locali, sono: sostenere l'agricoltura, l'allevamento, l'apicoltura; costruire una scuola; favorire le iniziative agricole e artigianali con il microcredito; perforare nuovi pozzi e riabilitare quelli già esistenti. Con iniziative di formazione culturale e professionale si favorirà la partecipazione consapevole dei contadini a tutte le attività economiche e alla vita politica e sociale, ponendo le basi per una crescita della comunità. Pierluigi continua: "*Prima di iniziare il lavoro vero e proprio bisogna andare a parlare e mettersi d'accordo coi politici con i rappresentanti delle comunità e dei contadini, c'è da cercare, selezionare e assumere il personale locale (agronomi, contabili, operai). Insomma, lavoro ne ho e ve lo comunico, così non pensate che sono in Africa a fare la bella vita.*"

Un pozzo per un villaggio ugandese

Lentamente le opere previste si realizzano, qualche buona novità cambia un po' la vita di uomini, donne e bambini: con l'aiuto e il sostegno di noi qui, con il lavoro e l'impegno di chi opera sul posto.

PADRE CAMILLO CALLIARI CHIAMA, GLI AMICI RISPONDONO



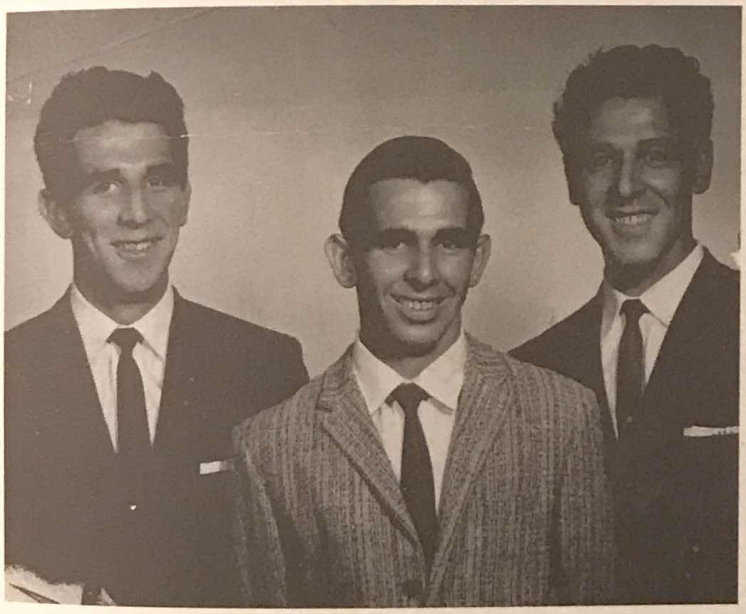
Un tratto di conduttura messa in opera

A ferragosto, in periodo di ferie, Riccardo Angeli, Oscar Flor, Marcello Biasi di Sfruz e Andrea Paternoster di Tregiovo, con grande spirito di sacrificio e abnegazione, sono andati in Africa e precisamente a Kipengere, nella missione di padre Camillo Calliari, per completare un'opera idraulica di primaria importanza, già iniziata dall'"Associazione Ala-Kipengere" di Ala, e finanziata in parte dalla Provincia Autonoma di Trento. In passato il gruppo di Riccardo è già andato in Africa diverse volte, per realizzare acquedotti e impianti, tecnicamente avanzati, dimostrando una particolare sensibilità nei confronti dei problemi di queste popolazioni disagiate. Nei pressi della missione è stata sfruttata una cascata di 200 mt, di altezza, a monte della quale è stato costruito un bacino di raccolta e accumulo dell'acqua, di circa 5000 m^3, da cui parte una condotta forzata che alimenta la turbina. Quando l'opera sarà completata farà funzionare un impianto autonomo di trasformazione dell'energia idraulica in energia elettrica . Il primo tratto della condotta forzata, lungo 300 metri, è di tubi di acciaio fabbricati in Sud Africa, che sono stati saldati da un operaio qualificato, addestrato a saldare nella missione di padre Camillo; a questo tratto si aggiungono altri 300 metri tubi di polietilene, di diametro di 315 mm, forniti da una ditta italiana. Riccardo Angeli e i suoi amici hanno portato in loco tutta l'attrezzatura necessaria per saldare i tubi e nel ristretto tempo di 15 giorni hanno saldato tutti i tubi lungo il percorso effettuandone anche il collaudo. Quando i lavori saranno ultimati, l'impianto di produzione elettrica fornirà la missione di Kipengere, cinque scuole e un' azienda commerciale(gestita dalla diocesi di N' Jombe, che risiede in una cittadina che dista circa 50Km da Kipengere), che effettuerà l'imbottigliamento dell'acqua minerale. La centralina di produzione di energia elettrica, quando sarà ultimata, produrrà 150 chilowatt e andrà a sostituire l'attuale gruppo elettrogeno. La linea aerea per allacciare le varie utenze è già stata terminata, manca solo l'alternatore che è in fase di costruzione a Vicenza. "Durante il nostro soggiorno nella missione di Kipengere - racconta Riccardo Angeli - abbiamo avuto modo di visitare una scuola elementare costruita con i finanziamenti di una ditta locale, proprio bella e ben arredata; siamo stati accolti con una grande festa".

Oscar Flor, Riccardo Angeli, padre Camillo Calliari, Andrea Paternoster e Marcello Biasi

L'EMIGRAZIONE NEGLI ANNI '50

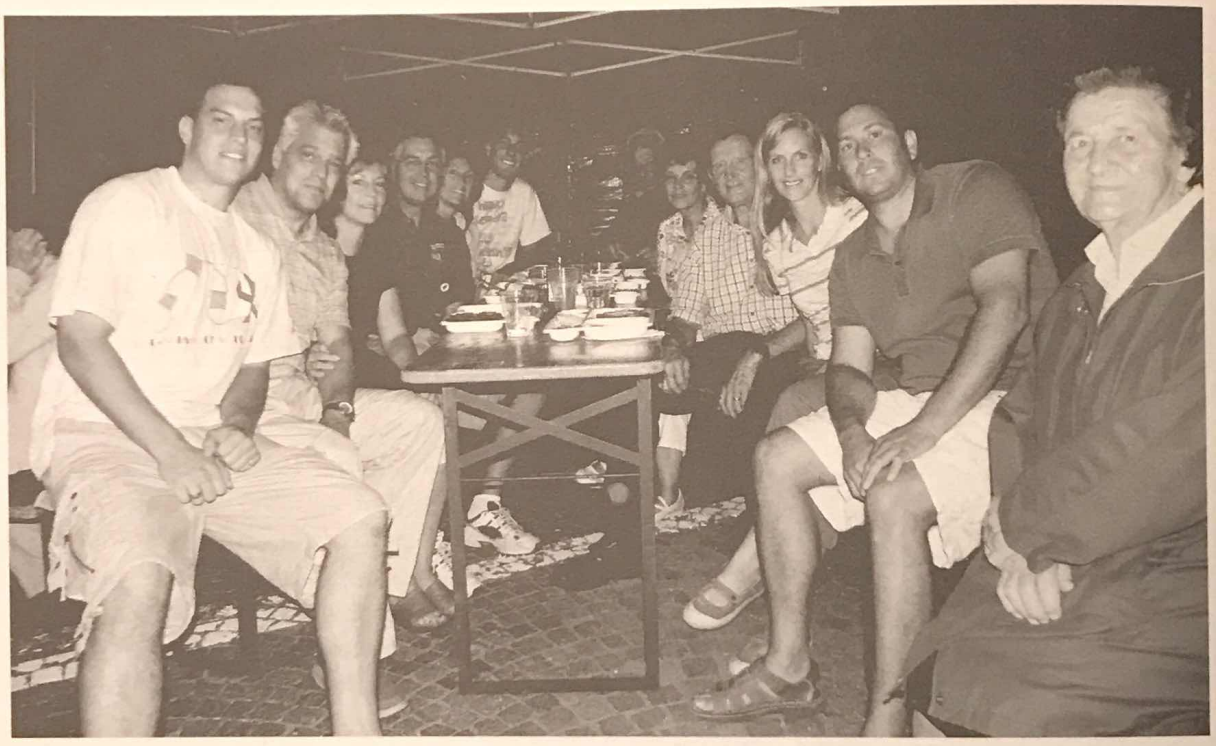
L'emigrazione verso l'America del Nord, che era stata particolarmente intensa tra la fine del 1800 e il 1924, ebbe una ripresa tra il 1950 e il 1965. Una veloce crescita e trasformazione dell'economia interessò anche i nostri paesi. L'agricoltura di sussistenza che si svolgeva con i suoi riti secolari non era più sufficiente. Cominciava l'epoca dell'industria, delle macchine, dell'energia, delle comunicazioni, dei consumi. Cercare lavoro, provare a fare fortuna lontano, tornò ad essere un bisogno e anche un sogno. Si riaprì la strada dell'America, dove servivano sempre nuovi lavoratori. Dal Canada e dagli Stati Uniti veniva rilasciato il visto di ingresso a chi aveva parenti già residenti che si impegnavano all'accoglienza e garantivano un contratto di lavoro per il nuovo arrivato. In questo modo poterono partire molti uomini, che dopo poco tempo richiamavano la famiglia. Le mete principali furono gli Stati Uniti, in particolare New York e Chicago dove c'erano già comunità di paesani, e il Canada, in particolare Toronto. I nuovi arrivati trovavano posto per lo più nelle industrie e nelle imprese di costruzione. Hanno lavorato duramente, ma hanno potuto avere per sé e per le loro famiglie quella vita sicura che speravano. Molti di loro hanno mantenuto contatti costanti con il paese, sono tornati per brevi vacanze, hanno ospitato i parenti e gli amici che hanno voluto andarli a trovare. Quando sono qui raccontano volentieri la loro storia, confrontano i loro ricordi con i nostri, ripensano agli anni della giovinezza e delle scelte, ai sacrifici affrontati, ai risultati ottenuti. Giuseppe Angeli racconta la sua esperienza: "Noi in famiglia abbiamo avuto una grande tradizione di emigranti, prima mio nonno, poi mio padre, dal 1922 fino al 1932, infine i miei fratelli, Lino e Silvio. Negli anni '50 qua in paese c'era un periodo di miseria, per 5 anni ho lavorato come muratore (ma il lavoro era poco). Nel giugno del 1956 ho fatto il passaporto a Venezia, sono partito il 20 giugno 1958, da Genova con la nave, l'americana "Constitution", e dopo 9 giorni di navigazione arrivammo a New York; lì presi il treno e dopo 24 ore arrivai a S. Louis nel Missouri. Per conoscenza, Romano Angeli mi trovò lavoro in una fabbrica di vernici (all'inizio produceva anche anticrittogamici poi solo vernici ad acqua) la "Wood Treatinc Chemical Co." (facevo la manutenzione agli impianti e opere in muratura). In questa ditta ho lavorato per 39 anni e mezzo, assieme ai miei fratelli e a Eduard Floretta, Ettore Floretta, e Romano Angeli. Tutti mi aiutarono ad inserirmi in questo nuovo mondo e non ebbi mai grossi problemi nemmeno con gli immigrati di altri paesi. Augusto e Lucia Rizzi ospitarono mio fratello Lino nella loro casa per un anno circa finchè non trovò una sistemazione. Quando siamo arrivati Silvio e io abbiamo vissuto assieme a due amici di Grava (AL) per 10 anni; prima si sono sposati i miei fratelli e poi ci siamo resi indipendenti nelle nostre case. Io mi sono sposato nel 1996. Ebbi molta nostalgia della mia famiglia, dei miei parenti e dei miei amici; questo pensiero era come un tarlo, non mi lasciava mai, mi martellava la mente giorno e notte; non avevo soldi, altrimenti sarei tornato subito. La lingua è stato un grosso ostacolo da superare, ma mi sono messo con grande impegno e ho frequentato le scuole serali per due anni. I primi due anni sono stati molto difficili poi mi sono ambientato bene, ho avuto un grande aiuto dallo spirito di famiglia da parte dei miei fratelli, dai miei compaesani e dai miei cugini. Ho seguito gli incontri dei "Trentini nel mondo" e ho conosciuto in questi incontri i miei cugini per via di mio nonno che erano nati e vissuti in California, nello Utah, New York negli Stati Uniti e Vancouver in Canada".



Silvio, Lino e Giuseppe Angeli appena giunti in America nel 1960

FAMIGLIE IN FESTA PER IL RITORNO DEGLI EMIGRATI

Domenico Zuech e Famiglia in festa con quella del fratello Paolo, emigrato e rientrato dal Canada per un breve periodo.



Da sinistra Jacob, Norbert, Katy, Steve, Connie, Don, Angelo, Marcella, Eldon, Sheri, Graig e Anna

I nipoti di Albino e Maddalena Maria Rizzi sono venuti dallo Utah per rivedere i luoghi in cui nacquero i loro nonni, emigrati da Cloz il 1° febbraio 1908 prima a Rock Spring, poi a Sweetwater e infine nel Wyoming dove morirono . Erano già stati a Cloz nel 2002 in occasione della "Convention" dei trentini nel mondo. Dopo aver visitato la Valle si sono chiesti: "Ma come mai i nostri nonni hanno lasciato questa Valle incantata ?"

PIANO CAREZ: UN' ATTIVITA' INTENSA NEL 2008

Il Piano Giovani di zona, CAREZ, costituitosi nel settembre 2006, dopo le molteplici attività organizzate per i giovani, ha ricevuto la richiesta di partecipazione alle iniziative dall'"Istituto Scolastico Comprensivo" di Revò e dall'Associazione "Parco Fluviale Novella". E' nata la volontà di fare rete con il mondo degli adulti, con le altre Associazioni e con la realtà della scuola. L'anno scorso i giovani del Piano (che comprende i Comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez - da cui l'acronimo CAREZ -, si rivolge ai giovani dagli 11 ai 29 anni; capofila dell'iniziativa, il Comune di Cloz), hanno lavorato molto sul tema dell'immagine. Il referente politico, Stefano Canestrini: "Un merito particolare, oltre che un esempio da seguire, va al "Corpo Bandistico Terza Sponda", che ha proposto e portato a termine con successo un interessante progetto di formazione musicale, con il supporto finanziario del piano CAREZ, che ha visto il suo culmine nella partecipazione ad un concorso nazionale di classificazione per bande a Chianciano Terme, ottenendo il terzo posto". Per il 2008 continuerà il progetto "Card CAREZ" per favorire la partecipazione dei giovani alle iniziative culturali delle amministrazioni comunali. Lo stand allestito dai ragazzi alle sagre paesane, oltre che distribuire cocktails analcolici, sarà un punto informativo itinerante. Gli obiettivi generali saranno: sensibilizzare gli adolescenti e i giovani adulti sulle tematiche alcol-correlate; sostenere il protagonismo giovanile; elaborare insieme ai ragazzi iniziative di responsabilizzazione, sulla problematica della dipendenza dall'alcol; promuovere una maggior conoscenza dei giovani da parte del mondo degli adulti; attivare un dialogo intergenerazionale. E' allo studio la preparazione della "Carta etica". Nel Comune di Cagnò si è formato un gruppo spontaneo di ragazze (in parte minorenni e in parte maggiorenni), che animano alcune attività rivolte ai ragazzi: laboratorio artistico-pratico, attività ludiche, supporto allo studio e servizio di biblioteca. Sarà inoltre curato, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Revò, un progetto di educazione alla legalità. Altra iniziativa interessante: coinvolgere i ragazzi in una azione umanitaria, cioè rendere efficienti le vecchie biciclette dismesse, per farne un regalo ai ragazzi di Chernobyl. E inoltre è prevista una serie di incontri preparatori, sotto forma di tavole rotonde, per conoscere meglio l'Unione Europea e la moneta unica, che culmineranno con la vista del parlamento europeo e l'esibizione del "Corpo bandistico della Terza Sponda". Infine, un percorso formativo dal punto di vista fiscale e di marketing, per i giovani che intendono iniziare un'attività imprenditoriale. Le spese previste per la realizzazione del Piano 2008 ammontano ad una spesa di 62.210 euro, cui partecipano tutti i comuni interessati, la PAT, il Comprensorio C6.

I ragazzi che hanno dipinto il murale al campetto vicino alla chiesa

PROGETTI DEL "PIANO GIOVANI CAREZ" 2009

E' stato presentato alla stampa il piano giovani di CAREZ (Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez), che presenta importanti novità per la fine del 2008 e il 2009. Il primo progetto importante è quello di rendere il piano non un passatempo, ma uno strumento che aiuti i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro. Sarà proposto un corso di formazione per avviare attività produttive. L'obbiettivo di questo percorso è permettere di sviluppare conoscenze nel campo della contabilità, nella fiscalità aziendale, nel marketing strategico. Le varie iniziative sono state illustrate dal referente politico, Stefano Canestrini, e dal segretario Dennis Franch. Le associazioni di volontariato che hanno presentato dei progetti all'interno del "Piano" sono aumentate. Lo sportello informativo non ha avuto un esito positivo; poco frequentato, probabilmente non fa parte della cultura locale. A questa carenza i responsabili del Piano hanno rimediato creando un foglio informativo ("Terza sponda") che verrà distribuito a tutte le famiglie bimestralmente allo scopo di aggiornare sullo svolgimento dei vari progetti. Tutti possono collaborare alla stesura di questo notiziario inviando i propri pezzi al seguente indirizzo di posta elettronica: piano.carez@hotmail.it. Stefano Canestrini spiega:" E'stata preparata una "Carta etica" che sarà proposta alle 5 amministrazioni comunali, per essere votata in Consiglio. Una proposta di attuazione di un regolamento unico per i cinque Comuni al fine di disciplinare la gestione delle feste paesane e i valori che stanno alla base del vivere comune. Si chiede un impegno al mondo adulto ad essere chiaro nel darsi le regole. Infine altri due incontri per motivare i ragazzi a studiare e a superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino". Fra i progetti già terminati, aggiunge Dennis Franch:" Un "murale" che ha riqualificato il parco giochi di Cloz. I giovani di Cagnò hanno realizzato un carro di carnevale e svariate iniziative estive. Ci sono stati una serie di incontri sull'Europa che sono terminati con la visita al parlamento europeo di Strasburgo, dove si è potuto esibire il 'Corpo bandistico della terza sponda'". Per il mese di dicembre è stata programmata una serie di incontri riguardanti la legalità, per giovani e adulti. I luoghi e gli orari degli incontri si troveranno sul sito "www.informagiovanicarez.org". Il "Corpo bandistico della terza sponda" sta preparando un musical, dal titolo "Ti racconto" di Andrea Brunello, sulla storia di un ragazzo della Valle di Non, con tutte le tematiche, le difficoltà e le vicissitudini che è chiamato ad affrontare. Il maestro Daniele Carnevali sta scrivendo tutte le musiche che eseguirà la banda". Canestrini e Franch hanno ringraziato il revisore del piano della Provincia Autonoma di Trento, Claudio Stedile, che è andato in pensione, e hanno augurato buon lavoro a Francesco Pancheri , che lo sostituirà.

Il viaggio a Strasburgo (obiettivo integrazione nella comunità europea)

L'ANGOLO DELLA STORIA

CON QUESTA EDIZIONE INIZIAMO UNA RICERCA SULL'ORIGINE DEI COGNOMI

IL COGNOME RIZZI

Di questo cognome ci è pervenuta una ricerca completa da parte di Allen Gianpaolo Rizzi, originario di Cloz, attualmente residente a Tret.

Rizzi è un cognome molto comune a Cloz, ma ha le sue radici fuori della Val di Non. Il cognome Rizzi originariamente designa una persona con capelli ricci. Il cognome si è diffuso simultaneamente in diverse parti d'Italia, incluse le aree latine e tedesche del Tirolo Meridionale. Si è supposto che questo cognome è, probabilmente, originario di Venezia, tra gli anni 800-1100. Prima del 1100, molte persone ebbero questo cognome come nome di battesimo. I cognomi ebbero origine per distinguere persone diverse, che avevano lo stesso nome. In seguito furono aggiunti i "sopranomi", per distinguere famiglie, che avevano un cognome comune. Alcuni Rizzi emigrarono e, probabilmente, si stabilirono nel nord-ovest di Venezia, nelle valli di Fassa, Non e Sole e poi nella "Regione dei Laghi" di Milano, Varese e Como. In Val di Fassa superiore a Campedel di Vigo di Fassa già nel 1320 esisteva questo cognome; da qui alcuni si spostarono a Cavizzana. La popolazione dei paesi di Pera e Vigo di Fassa, attualmente, per il 60% porta questo cognome. Da ulteriori ricerche risulta probabile che i Rizzi arrivarono in Val di Fassa passando attraverso la Val di Fiemme, 200 anni prima, visto che il nome è stato trovato là, nel 1188, e c'è anche oggi. Si sono trovati riscontri storici di Pietro Rizzi, che nacque a Campedel circa l'anno 1430. Egli emigrò in Val di Sole con suo figlio Pietro e divennero i primi Rizzi residenti di Cavizzana. Da Cavizzana un ramo della famiglia Rizzi si spostò a Cloz, circa nel 1596. Francesco Rizzi (nato a Cavizzana circa 1570) arrivò a Cloz ove fece l'insegnante, assieme a suo fratello Stefen. La famiglia Rizzi in seguito si stabilì a Cloz. Un altro fratello di Francesco, Giorgio (nato circa nel 1552) si trasferì a Cavareno con il figlio Antonio (nato circa 1576) e diede origine a Cavareno a un ramo della famiglia. Da qui alcuni sui discendenti si spostarono a Fondo, a Latches, (in Val Venosta). Giovanni Rizzi, nato a Revò diede origine al ramo di Brez nell'anno 1590. Il suo trisavolo fu Nicolò Ritz, nato a Cavizzana nel 1496, circa . Oggi, in Val di Non il cognome Rizzi è diffuso nei seguenti paesi: a Brez, a Cavareno, a Cloz, a Dambel, a Fondo, e a Revò. Nella Val di Sole, le concentrazioni più forti si riscontrano nei paesi di Cavizzana e di Caldes, ci sono alcune famiglie a Dimaro, a Malè a Ossana, e a Terzolas. Le variazioni di Rizzi sono: Ritz, Rizt, Riz Rizzi, Rizzo Rizzie, Ricci Riccio, Ricii Ricztitis, Rizzicus, de Ritsch, de Ritschius e de Ricis.

Lo Stemma Rizzi

CI HANNO LASCIATI NEL 2008

- SILVIA RAUZI
- MARCO RIZZI
- ERVINO FRANCH
- ANNA HERBST VEDOVA CAPPELLO
- FRANCESCO RAUZI
- LINA RAUZI
- ROSSI ERMENEGILDO
- GISELLA GEMBRINI VEDOVA CESCOLINI
- ANGELO ANGELI

LA COMUNITA' SALUTA I NATI DEL 2008, E SI CONGRATULA CON I GENITORI

- ULTIMA NATA NEL **2007**, DOPO LA STAMPA DEL NOTIZIARIO

  MELANIA GEORGIEVSKA DI GEORGIEVSKA MARINA E GEORGIEVSKI MITKO

2008

- GAIA ANZELINI DI ERIKA FRANCH E NICOLA ANZELINI
- DENISE ANGELI DI GIANNA BORTOLUZZI E GILBERTO ANGELI
- ISABELLA RIZZI DI ILARIA ZANONI E ALDO RIZZI
- RACHELE CLAUSER DI SONIA CALLIARI E MICHELE CLAUSER
- SOFIA DAGHOU DI CHOUROUK BAZ E MIMOUN DAGHOU
- ALEXANDRA HANCZIG DI GAFIA HANCZIG E GAVRILA HANCZIG
- ANTONIETTA DEZI DI FIORELLA FRANCH E MASSIMILIANO DEZI
- VARVARA JUHANAVA DI IRYMA JUHANAVA E ANDREI JUHANAV
- FABIANA NICOLE SARPE DI LAURA GEORGIANA E REMUS SARPEFLO
- ALESSIA FLORETTA DI MARIA MACCANI E FLORETTA PATRIK
- TIZIANO FLORETTA DI MARILENA ANGELI E LUCA FLORETTA

NORME CHE REGOLANO LA CONVIVENZA CIVILE

1. Non depositare cassette, sacchi contenenti rifiuti, sia su luogo pubblico che privato, visibile da luogo pubblico;
2. Non lordare prati, sentieri e passeggiate con rifiuti, cartacce, barattoli, bottiglie, ecc.;
3. Non lasciare cani in libertà sprovvisti di museruola e microchip;
4. Non giocare a pallone o a tennis nei parchi comunali;
5. Non transitare con motocicli e moto da cross, nei sentieri, nei parchi giochi, nei boschi
6. Non transitare con autoveicoli, autovetture, autocarri, autobus, motocicli, motocarrozzette, motofurgoncini, micromotori con il dispositivo silenziatore mancante o manomesso;
7. Usare con moderazione i segnali acustici in qualsiasi ora del giorno e della notte (salvo i casi di immediato pericolo);
8. Non effettuare lavori rumorosi, specie usando seghe circolari, piallatrici, compressori, martelli pneumatici, ecc.durante le ore di riposo;
9. E' vietato produrre nelle abitazioni private e locali pubblici, rumori e suoni di qualsiasi specie che possano arrecare disturbo ai vicini dalle ore 22,00 alle ore 7,00 e dalle ore 13,00 alle ore 15,00;
10. Non installare cantieri edilizi in modo disordinato, senza le prescritte regolari e autorizzate recinzioni a norma della Legge 626;
11. Non trasportare materiali di risulta da cantieri edilizi, concimi od altro con autocarri privi di adeguate sovrasponde.
12. Non svuotare le concimaie ed effettuare il trasporto del concime dalle ore 9,00 alle ore 16,00, nei mesi di luglio agosto;
13. Non spargere liquame o effettuare depositi di concime nella campagna ad una distanza inferiore ai 150 metri dalle case. Eventuali depositi devono essere coperti c on terra o altro e non devono superare il quantitativo necessario alla fertilizzazione del terreno circostante
14. Non percorrere le strade comunali con mezzi cingolati;
15. Non effettuare depositi di concime lungo sentieri o passeggiate. Eventuali depositi devono essere coperti con terra o altro;
16. Non parcheggiare fuori delle zone appositamente indicate;
17. Non accendere fuochi ad una distanza inferiore a m. 100 dai boschi, a meno che non esistano apposite aree attrezzate allo scopo;
18. Il versamento dell'acqua irrigua lungo le strade deve essere controllato, eventuali danni provocati dalla stessa a strade comunali verranno addebitati ai proprietari dei fondi.
19. Le piante da frutto, lungo le strade comunali devono essere potate in modo che i rami siano distanti dal ciglio stradale di cm. 50.
20. Nella realizzazione di nuovi impianti frutticoli, le piante devono distare dal ciglio delle strade pubbliche e/o private di ml. 1,50 ed eventuali ostacoli fissi a distanza non inferiore a ml. 1,00. I tiranti tendifilo dovranno essere rivestiti con materiale colorato fino all'altezza di 1,00 ml.
21. Deve essere rispettata l'ordinanza relativa alle modalità dei trattamenti anticrittogamici.

I vigili urbani, sono tenuti al controllo e a far rispettare il presente avviso.

È SUCCESSO ...

5/1	Serata danzante organizzata dal Circolo pensionati.
7/3	Incontro fra Brez e Cloz per discutere sul futuro della scuola
14/3	Serata di canti e poesie; presentato il libro di Giorgio Debiasi
15/3	Cena degli Alpini
22-23/3	Mostra fotografica delle "Baraccopoli di Nairobi" del Gruppo Giovani
25/3	Incontro sui Patti Territoriali delle Maddalene
7/4	Inizio corso "Giocando con la tua bici"
9/4	Incontro "Cos'è l'Europa? Da dove nasce, cosa ha fatto? Dove stiamo andando"; relatore dott. Paolo Magagnotti
18/4	Inaugurazione mostra di pittura di Silvio Nicolodi
26/4	Apertura Bar Posta nuova gestione
19/5	Incontro "Rotte per internauti responsabili"
25/05	E' stato dipinto il murale al "Campetto" vicino alla chiesa
26-29/5	I giovani ospiti del Comune di Opi in Abruzzo
27/5	Riunione Banca del tempo Valle di Non
28/5	Festa degli alberi
31/5	Festa di fine corso "Giocando con la tua bici" al Malghetto di Tassullo
7/6	Serata con il gruppo Pace e Giustizia pro Chernobil
11/7	Festa organizzata dalla Pro Loco e esibizione dei cani da soccorso
18/7	Balletto dei ragazzi di Pietroburgo in visita alla nostra parrocchia
21-26/7	"Estate ragazzi" per i bambini delle scuole elementari
26/7	Inaugurazione del campo di bocce
2-7/8	"Estate ragazzi a Dobbiaco" per i ragazzi delle V elementare e Medie
2/8	Serata musicale con il complesso "Il tempo dell'utopia"
12/8	Inaugurazione della mostra "Artigianato artistico e attrezzi di un tempo"
14-15/8	Somassi organizzati da Pro Loco, Donne rurali, Sezioni Cacciatori, "Circolo pensionati S. Innocenzo" e "Sci club".
17/8	Don Enrico saluta la comunità di Cloz prima di ritirarsi
17/8	Processione con la Madonna portata a spalle dai "Coscritti 1989"
24/8	Festa alla Malga di Cloz organizzata dal "Gruppo alpini"
1-5/9	Torneo di calcio per i nati dal 1994-99 al "Campetto" vicino alla chiesa
4/9	I giovani di Opi sono ospiti dei Comuni della "Terza Sponda"
26/10	E' arrivato il nuovo parroco Don Placido Pircali.
12/11	Inizia Anno accademico "Università della terza età" 2008/9 a Cloz
22/11	Mauro Angeli è stato ordinato diacono dall'arcivescovo
6/12	Concerto "Cantare...Suonando"; fra gli interpreti Evelyn Torresani
7-8/12	Mercatino missionario

APPUNTAMENTI

21/12	**"DITELO FORTE CHE E' NATALE" Una scenetta a cura dei ragazzi dell'oratorio. Alle ore 15.00 nel teatro parrocchiale.**
27/12	**CONCERTO del "Corpo bandistico della Terza Sponda". Alle ore 21.00 nella palestra comunale.**

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore
Stefano Canestrini

Articoli di:
Carlo Antonio Franch, una mamma dell'oratorio, Donata Pedrotti, Sofia, Giorgio Torresani, Anna Maria Zanoni

Commissione
Adriana Zanoni, Oscar Flor e Dennis Franch

Fotocomposizione e impaginazione di Carlo Antonio Franch

Sede di redazione
Municipio di Cloz
Via di S.Stefano, 2 — 38020 CLOZ — Tel. 0463-874535

In copertina:
foto della vecchia malga di Cloz.

RINGRAZIAMENTI

La giunta comunale vuole ringraziare i componenti:

del consiglio comunale,
delle commissioni consiliari,
della commissione edilizia
e tutti i dipendenti

per il forte impegno profuso durante l'anno.

LUMINARIE

Anche quest'anno, come gli anni scorsi,
l'Amministrazione comunale ha deciso di impiegare i fondi,
altrimenti destinati all'addobbo del paese con le luminarie,
per finanziare la manifestazione estiva **"Estate ragazzi".**

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CASSA RURALE NOVELLA ALTA ANAUNIA

...essere banca di comunità...

La grave crisi, che ormai da mesi sta interessando il settore finanziario internazionale e nazionale, ha portato molti economisti ad affermare che il modello del credito cooperativo appare ora più che mai attuale, perchè ha al proprio interno dei valori di riferimento che consentono alla Cassa Rurale di interpretare in modo ottimale il proprio importante ruolo di sotegno alla comunità, sotto il profilo economico, ma anche nell'ambito sociale.Oltre il 51 % della popolazione di Cloz è socia della Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia a testimonianza di un particolare rapporto che unisce la comunità con la propria Cassa..A giugno 2008, oltre il 75% della popolazione di età superiore ai 15 anni è cliente della Cassa ad ulteriore conferma del ruolo di banca di comunità che la cassa sta interpretando da tempo a servizio degli abitanti di Cloz. Questi valori, già di per sé ottimali, sono in costante aumento e raggiungono livelli di assoluta eccellenza nei clienti di età superiore ai 45 anni, dove oltre il 90-% dei residenti sono nostri clienti. Anche le relazioni commerciali con il settore imprenditoriale appaiono ottimali, la quasi totalità delle 153 imprese iscritte alla C.C.I.A.A. operano stabilmente con la Cassa Rurale. La Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia ha recentemente definito il proprio piano strategico per il 2009 e 2010, dove il rafforzamento del legame con la base sociale, e in modo particolare lo sviluppo di relazioni più intense con i giovani, assumuno importanza particolare. L'avvio di una azione di rafforzamento del legame con i giovani ha trovato inizio proprio nel territorio della "Terza Sponda", dove in collaborazione con il gruppo giovanile CAREZ abbiamo condiviso l'opportunità di avviare un particolare progetto formativo riservato a 12 giovani che vedano nel loro futuro la possibilità di intraprendere una attività di impresa.Anche nel corso del 2008 la Cassa ha garantito il proprio impengo nel sostegno del volontariato, dell'associazionismo culturale e sportivo della comunità di Cloz con oltre 10 iniziative sostenute, per un totale di circa 4.000 €uro di interventi operati.Una attenzione particolare è stata riservata al settore del sostegno della scuola con i premi di studio per gli studenti e con l'assegnazione di assegni per lo studio delle lingue all'estero; 10 studenti di Cloz ne hanno beneficiato con un intervento complessivo di oltre 2.000 €uro.Ormai l'anno 2008 sta volgendo al termine e possiamo sicuramente affermare che per la comunità di Cloz è stato, dal nostro punto di osservazione, un anno positivo i risparmi dei nostri clienti di Cloz aumentano del 3% circa, mentre rimangono stabili i finanziamenti.

Questi elementi ci consentono di poter affermare che la prudenza che contraddistingue i residenti della comunità di Cloz, sia dal lato della modesta propensione al rischio sull'invetimento dei propri risparmi, che dal lato di un oculato ricorso al credito, associata alla presenza di una efficiente Cassa Rurale a servizio della comunità consentirà di affrontare le probabili difficoltà economiche del 2009 in modo assolutamente sereno. Un augurio di un sereno Natale ed un prosperoso Anno 2009.

Alessandro Bertagnolli

L'amministrazione
comunale
augura un buon
Natale e
un felice Anno nuovo
a tutti

AUGURI